



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Autorità Portuale di Palermo e Termine Imerese**
per gli esercizi 2010-2011-2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 dicembre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Palermo e Termine Imerese**;

visto l'art. 6, comma 4, della predetta legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta relativi agli **esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012**, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

ritenuto che dall'esame della gestione e dalla documentazione relativa agli esercizi menzionati è risultato che:

A) dal punto di vista contabile si sono palesate le seguenti principali criticità:

- il disavanzo finanziario nel triennio in esame è andato progressivamente aumentando, passando da -15.275.733 euro nel 2010 a -19.674.901 euro nel 2011 e a -25.576.197 euro nel 2012;

- il conto economico mostra un costante disavanzo nel triennio, ammontando a -1.156.005 euro nel 2010, a -2.175.745 euro nel 2011 e a -1.677.582 euro nel 2012;
 - il patrimonio netto nel triennio è diminuito da euro 6.342.795 nel 2010, ad euro 4.167.050 nel 2011 e ad euro 2.489.463 nel 2012;
 - l'avanzo di amministrazione nel triennio è progressivamente diminuito, ammontando ad euro 59.114.996 nel 2010, ad euro 38.248.428 nel 2011 e ad euro 13.530.210, mentre la parte disponibile dello stesso è stata pari rispettivamente ad euro 2.298.045 nel 2010, ad euro 571.727 nel 2011 e ad euro 482.665 nel 2012;
- B) Con riferimento alla corresponsione di emolumenti indennitari aggiuntivi, la Corte invita l'ente ad un attento monitoraggio nella individuazione dei beneficiari volto ad evitarne una distribuzione indistinta e generalizzata, perché, diversamente agendo, si verrebbe a realizzare una assimilazione retributiva illegittima di situazioni funzionali non omogenee;
- C) avuto riguardo a ripetuti episodi di asserita infiltrazione mafiosa all'interno di società operanti nell'ambito della circoscrizione portuale, si invita l'Ente all'osservanza dei livelli di trasparenza nei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Palermo e Termine Imerese per gli esercizi 2010, 2011 e 2012;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

3
P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Palermo e Termine Imerese l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE f.f.
Ernesto Basile

Depositata in segreteria il 20 dicembre 2013

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità Portuale di Palermo e Termine Imerese** per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro di riferimento
 2. Organi di amministrazione e di controllo
 3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
 4. Incarichi di studio e consulenza
 5. Pianificazione e programmazione
 - 5.1 Piano regolatore
 - 5.2 Piano operativo triennale
 - 5.3 Programma triennale delle opere
 6. Attività
 - 6.1 Attività promozionale
 - 6.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali
 - 6.3 Opere di grande infrastrutturazione
 - 6.4 Attività di regolamentazione del demanio marittimo
 - 6.5 Servizi di interesse generale
 - 6.6 Traffico portuale
 7. Gestione finanziaria e patrimoniale
 - 7.1 Dati significativi della gestione
 - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 7.4 Conto economico
 - 7.5 Stato patrimoniale
 - 7.6 Le Partecipazioni societarie
 8. Considerazioni conclusive
- Appendice

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2010, 2011 e 2012 dell'Autorità portuale di Palermo e Termine Imerese, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'anno 2007-2009 è stata trasmesso al Parlamento con determinazione n. 67/2011 e pubblicato in Atti parlamentari, XVI legislatura, doc. XV, n. 351.

1. Quadro di riferimento

L'Autorità Portuale di Palermo - ente pubblico non economico - è stata istituita con l'art. 6, comma 1, Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (*Riordino della legislazione in materia portuale*).

La circoscrizione territoriale dell'autorità portuale di Palermo, con D.M. del 3 agosto 2007, è stata ampliata con l'acquisizione del Porto di Termini Imerese, il quale, prima di tale provvedimento, rientrava nella competenza dell'assessorato territorio e ambiente della Regione Sicilia.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono in appendice le principali disposizioni intervenute precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23/12/2005 n. 266, sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei titolari degli organi è di quattro anni.

Il Presidente

Con il DM 29 gennaio 2009 è stato riconfermato nelle funzioni di Presidente per il quadriennio il Presidente dell'Autorità nominato con DM 11-12-2008. Alla scadenza del mandato il Presidente uscente è stato nominato Commissario dell'Autorità portuale. Venuto a scadenza, in data 20 settembre 2013, il suddetto periodo di commissariamento, senza che sia stato perfezionato il provvedimento di nomina del nuovo Presidente dell'Ente, con decreto ministeriale del 21 settembre 2013, è stato nominato un nuovo Commissario straordinario dell'Ente.

Al Presidente è stato attribuito nel triennio in esame un compenso pari rispettivamente ad euro 168.226 nel 2010 e ad euro 181.560 nel 2011 e 2012, su cui è stata, altresì, applicata la riduzione del 10% prevista dalla L. n. 266/2005 e dal D.L. n. 78/2010, sulla quale ci si soffermerà nel prosieguo.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale è stato nominato dal Presidente in data 25 marzo 2008 per un quadriennio¹. Con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23-03-2012 è stato nominato l'attuale Comitato Portuale.

Nel triennio in esame a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123.00. Anche per il comitato portuale risulta applicata la riduzione del 10% prevista ex lege.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario Generale, nominato con la delibera del Comitato portuale del 16 febbraio 2009 è scaduto nel 2013.

¹ L'ampliamento della Circostrizione al Porto di Termini Imerese comporta la partecipazione al Comitato portuale anche del Sindaco e del Comandante della Capitaneria di Porto di Termini Imerese.

Attualmente l'Ente è privo di Segretario generale non avendo nominato l'attuale Commissario Straordinario alcun facente funzione.

Il compenso annuo lordo onnicomprensivo del Segretario Generale è stato pari, rispettivamente, ad euro 165.026 nel 2010 , ad euro 185.425 nel 2011 e ad euro 192.780 nel 2012. La spesa impegnata è stata pari ad euro 170.017 nel 2010, ad euro 167.400 nel 2011 e ad euro 185.328 nel 2012.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. del 31 marzo 2008. Con decreto ministeriale registrato il 13-07-2012 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori.

L'indennità del collegio dei revisori è stata pari ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i Componenti effettivi e ad euro 1 869 per i Componenti supplenti. Anche per il collegio dei revisori nel triennio è stata applicata la riduzione del 10% prevista ex lege.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata nel triennio per gli organi di amministrazione e di controllo, escluso il Segretario generale.

Tab n. 1

Esercizio	2009	2010	Var % 2010/2009	2011	Var % 2011/2010	2012	Var % 2011/2010
Ind. di carica Presidente e rimborsi spese	243.609	256.443	5,27	227.980	-11,10	237.785	4,30
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato Portuale	15.547	11.070	-28,80	13.505	22,00	13.610	0,78
Indennità e rimborsi agli organi di amministrazione e controllo	54.513	34.066	-37,51	71.502	109,89	48.740	-31,83
Totale	313.669	301.579	-3,85	312.987	3,78	300.135	-4,11

Nel 2010 la spesa per i titolari degli organi registra, rispetto al 2009, un modesto decremento del 3,85% mentre nel 2011 si rileva un modesto incremento del 3,78% ed un nuovo decremento nel 2012 del 4,11%.

Nel 2009-2010 l'Ente non ha applicato la riduzione del 10% dei compensi agli organi disposta ex art. 1, commi 58 e 59 della Legge 23-12-2005 n. 266 sul presupposto che dovesse essere limitata al 2007 e al 2008.

Successivamente, il MEF, con circolare n. 32/2009, ed il Ministro delle Infrastrutture, con nota del 7/9/2010, hanno confermato che l'obbligo di riduzione operava anche per gli anni 2009 e 2010.

Nel 2010 l'Autorità portuale, in ossequio alla stessa circolare, ha disposto il recupero delle somme corrisposte in eccedenza mediante la decurtazione di quelle spettanti per il 2010.

Nei pareri espressi sui rendiconti generali delle Autorità portuali per l'esercizio finanziario 2009, il MEF ha imposto il rilascio di un'attestazione sull'avvenuto recupero delle somme erogate in difformità.

Detta clausola, recepita dal MIT nei provvedimenti di approvazione dei documenti contabili, è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio da numerose Autorità portuali, che - dopo aver ottenuto la sospensiva degli atti impugnati - hanno visto integralmente accolti nel merito i ricorsi avanzati con annullamento degli atti impugnati, ivi compresa la citata circolare MEF n. 32/2009.

In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23/5/2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che "i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti devono essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati".

Sull'argomento va da ultimo ricordato che l'art.6, comma 3 del D.L. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. L'Autorità Portuale di Palermo ha dato attuazione alla menzionata disposizione.

3. Personale

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

Nel 2010 si è resa necessaria una modifica della pianta organica approvata nel 2007. La variazione, attuata con la delibera del Comitato portuale n 1/2010 non è stata numerica, ma ha comportato una ridistribuzione nei differenti livelli di inquadramento ottenuta con la riduzione di tre funzionari quadri e tre di terzo livello a favore di un incremento della posizione di secondo livello. Il nuovo organigramma è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 1 del 22 febbraio 2010.

Ne 2010 è stata completata la procedura di selezione per la copertura di vacanze in organico da destinare, in particolare al porto di Termini Imerese.

Nel verbale del Collegio dei revisori n 3/2011 in relazione all'immissione in ruolo di un ingegnere unicamente a seguito di titoli e colloquio, è stato fatto presente che, trattandosi di un'assunzione a tempo indeterminato, ciò avrebbe dovuto comportare una selezione espletata per titoli ,prova scritta e colloquio.

Sul punto la Corte conferma la necessità di una rigorosa selezione per l'assunzione del personale.

Tab. n. 2 - Pianta organica e personale in servizio

Categoria	del n 15 del 30-11-2007	Personale in servizio al 31-12-2009	Delibera n 1 del 22-10-2010	Personale al 31-12-2010	Personale al 31-12-2011	Personale al 31-12-2012
Dirigenti	4	4	4	4	4	4
Quadri	11	6	8	7	8	8
Impiegati	34	*38	37	**36	**36	36
Personale in esubero (operai)	0		0	0	0	0
TOTALI	49	48	49	46	48	48

*Escluso il Segretario generale.

** di cui n 1 unità a tempo determinato nel 2010 e nel 2011

3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicata, per ciascuno dei tre esercizi considerati, la spesa impegnata per il personale, incluso il Segretario generale, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

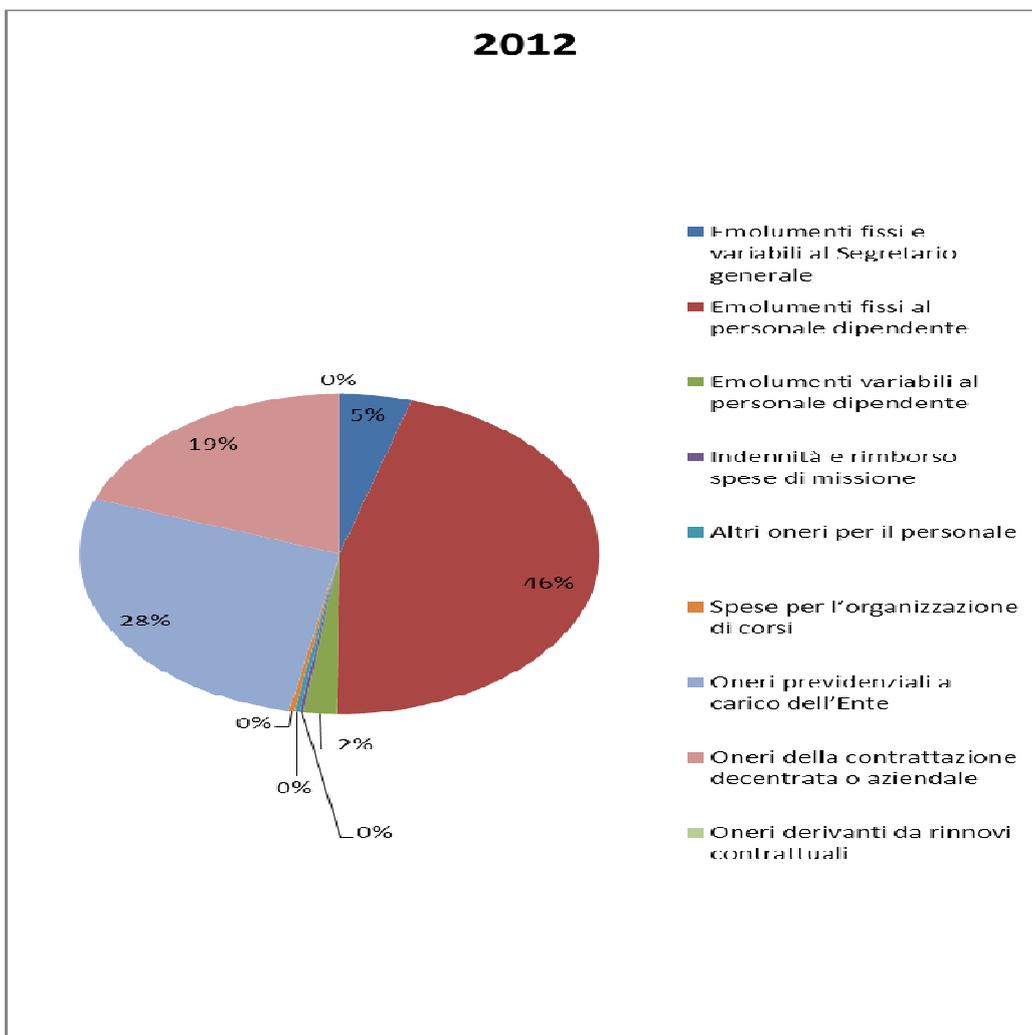
Tab. n. 3 - Costo del personale*

(importi in euro)

Tipologia dell'emolumento	2009	2010	var% 2010/2009	2011	var% 2011/2010	2012	var% 2012/2011
Emolumenti fissi e variabili al Segretario generale	180.689	170.017	-5,91	167.400	-1,54	185.328	10,71
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.610.314	1.773.951	10,16	1.784.615	0,60	1.893.836	6,12
Emolumenti variabili al personale dipendente	86.771	93.233	7,45	111.228	19,30	84.997	-23,58
Indennità e rimborso spese di missione	27.573	32.969	19,57	8.894	-73,02	9.760	9,74
Altri oneri per il personale	12.365	13.253	7,18	14.400	8,65	13.680	-5,00
Spese per l'organizzazione di corsi	30.718	17.018	-44,60	4.300	-74,73	13.715	218,95
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	987.588	1.036.268	4,93	1.126.862	8,74	1.137.335	0,93
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	595.374	627.639	5,42	837.969	33,51	805.732	-3,85
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	-	0	0,00	0	0	0	0
Totale spesa impegnata	3.531.392	3.764.348	6,60	4.055.668	7,74	4.144.383	2,19
Accantonamento per il T.F.R.	209.125	247.557	18,38	254.520	2,81	270.594	6,32
Costo complessivo	3.740.517	4.011.905	7,26	4.310.188	7,43	4.414.977	2,43

* Dati ricavati dai conti consuntivi dell'Ente

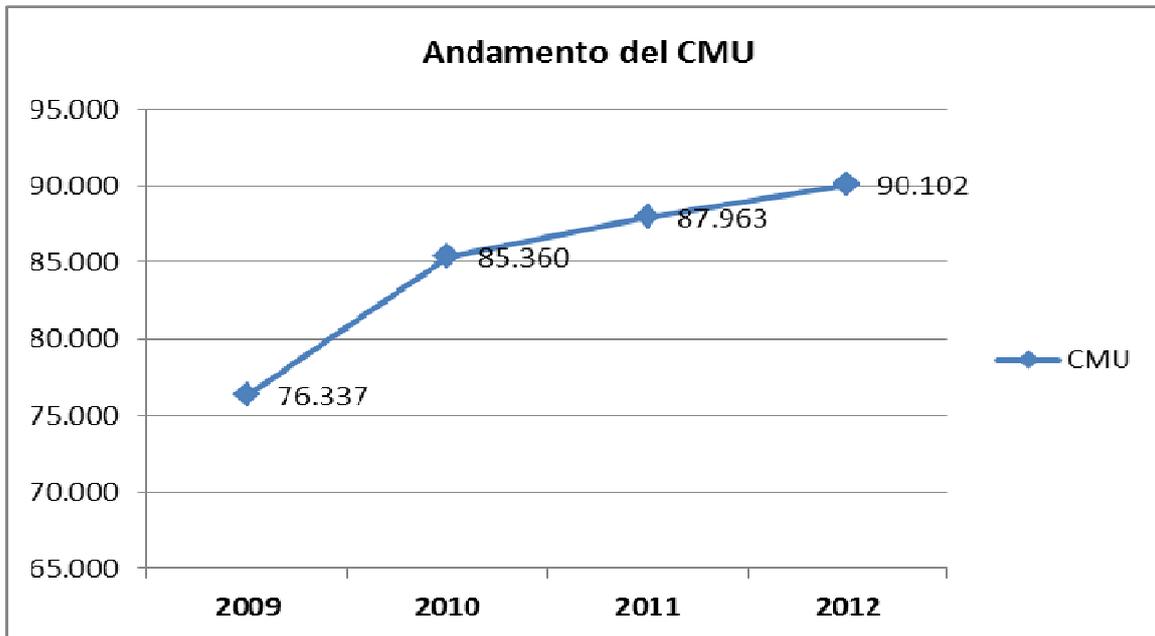
Grafico n. 1 Ripartizione del costo del personale 2012



Nel triennio in esame, il costo del personale registra un costante aumento essendo passato ad € 4.011.905 nel 2010 ad euro 4.310.188 nel 2011 e ad euro 4.414.977 nel 2012. La spesa complessiva relativa agli emolumenti corrisposti al Segretario generale è riferita al trattamento economico annuale deliberato dal Comitato portuale nel febbraio del 2009 ed ammonta ad euro 170.017 nel 2010, ad euro 167.400 nel 2011 e ad euro 185.328 nel 2012. Nel 2010 gli incrementi della spesa riguardano le spese per il personale (10,16%) e le spese per missioni (19,57%), mentre in netta flessione risultano le spese per l'organizzazione dei corsi (-44,60%).

Il grafico n. 2 mostra come l'incremento del costo per il personale si sia riverberato sul costo medio unitario, passando da euro 76.337 nel 2009 ad euro 90.102 nel 2012.

Grafico n. 2 Andamento del CMU 2009-2012



In proposito si richiama l'attenzione dell'Ente ad una più rigorosa applicazione delle norme di contenimento delle spese per il personale.

Nel 2011 gli incrementi maggiori hanno riguardato gli emolumenti variabili al personale dipendente (19,30%) e gli oneri per il rinnovo della contrattazione aziendale (33,51%), mentre in ulteriore netta flessione sono le spese per l'organizzazione dei corsi (-74,73%). Nel 2012 le voci di maggior incremento riguardano le Spese per l'organizzazione dei corsi (218,95%) e gli Oneri per il Segretario generale (10,71%), mentre in diminuzione del 23,58% risultano gli Emolumenti variabili al personale dipendente.

Il costo medio unitario del personale per gli esercizi 2010-2012 calcolato comprendendo il Segretario generale e le unità a tempo determinato ammonta ad euro 85.360 nel 2010, ad euro 87.963 nel 2011 e ad euro 90.102 nel 2012.

Il Collegio dei revisori nel verbale n 10/2010 ha formulato alcune osservazioni in merito alla illegittimità della corresponsione dell'indennità di presenza oraria, all'indennità giornaliera di rete, all'indennità forfettaria mensile spettante per l'utilizzo del mezzo proprio, all'indennità di reperibilità al personale addetto alla Security ed infine alla erogazione e quantificazione del premio di produttività. Il Ministero Vigilante con la nota del 14-01-2011 e alla risposta fornita dall'Ente in relazione alle

osservazioni formulate dal Collegio dei revisori nel verbale sopracitato ha invitato l'ente a fornire chiarimenti.

Nel verbale del Collegio dei revisori n. 4/2011 in ordine alle osservazioni formulate nel verbale sopracitato relativamente a varie indennità ed alle risposte fornite dall'Ente, si chiede all'Autorità di far conoscere quali iniziative intenda intraprendere sia con riguardo alle indennità stesse che alla modalità di erogazione del premio di produttività. Infatti, come osservato nel parere richiesto dal Ministero dell'Economia e Finanze Dipartimento della Ragioneria, all'IGOP del Ministero, il CCNL non prevede alcuna delle suddette indennità e queste ultime possono essere previste dalla contrattazione di II livello solo se a ciò espressamente legittimata dal contratto collettivo nazionale.

Nel verbale n 8/2011, il Collegio dei revisori in relazione ai due verbali sopramenzionati, ha espresso dubbi sull'erogazione di alcune competenze accessorie, pur prendendo nella giusta considerazione le giustificazioni dell'Ente con le lettere del 3-12-2010 e del 29.10.2011.

Nella verifica amministrativo-contabile eseguita dal 24-05-2011- al 24-06 -2011 dal Ministero dell'Economia e Finanza sono state rilevate alcune irregolarità relative all'incremento della voce di spesa "contrattazione decentrata per il periodo 2006-2010" non in linea con gli incrementi salariali, irregolarità varie in merito al rimborso delle spese di missione e in merito alla contrattazione integrativa, peraltro già rilevate nel verbale del Collegio dei revisori n 10/2010.

Nel verbale n 8/2011 il Collegio dei revisori ha preso, altresì, in esame formulando alcune osservazioni, l'erogazione di benefici a tutto il personale alla luce di alcuni decreti relativi alla ripartizione del fondo interno per l'incentivo economico di cui all'art 92 commi 5 e 6 del D.lgvo n. 163/2006 e non solamente ai gruppi di lavoro istituiti con vari ordini di servizio. Il Ministero vigilante con la nota del 2.11.2011 ha invitato l'Ente a riferire nel merito della questione.

La Corte ha chiesto all'A.P. se, successivamente ai rilievi critici evidenziati dal Collegio dei revisori ed alle richieste di chiarimento avanzate dal Ministero vigilante, fosse proseguita, anche per gli esercizi 2011 e 2012, la corresponsione di indennità aggiuntive al personale dagli stessi organi contestate.

L'Ente, con nota del 25 settembre 2013, ha precisato che le suddette indennità sono state corrisposte fino al 31.12.2012 e fino alle modifiche apportate con la contrattazione di secondo livello dell'8 gennaio 2013.

Tab. n. 4

	2009	2010	2011	2012
Costo globale	3.740.517	4.011.905	4.310.188	4.414.977
Unità di personale*	49	47	49	49
Costo unitario	76.337	85.360	87.963	90.102

Incluso il Segretario generale

4. Incarichi di studio e consulenza

L'Autorità ha fornito un prospetto riepilogativo della composizione della spesa impegnata annualmente per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali corredata dalla descrizione dell'incarico e dal nominativo dei consulenti.

La spesa impegnata ammonta rispettivamente ad euro 25.833 nel 2010 e ad euro zero nel 2011 e nel 2012.

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante l'Autorità portuale di Palermo ha corredato i consuntivi 2010-2012 delle tabelle riepilogative delle spese per consulenze, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di legge (art. 61, comma 2 L. n. 133/2008; art. 6, comma 7 L. n. 122/2010), attestando che tali spese si sono mantenute, nel triennio, al di sotto del limite stabilito con riferimento alla spesa storica sostenuta nel 2004 e nel 2009 rispettivamente il 30% ex lege 133/2008 ed il 20% ex lege 122/2010).

Nella nota di approvazione al consuntivo 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello dell'Economia e Finanze, con riferimento alle raccomandazioni del Collegio dei revisori dell'Ente (verbale n 4/2010) in ordine ad una maggiore oculatezza nel conferimento degli incarichi di consulenza propri dell'A.P. di Palermo ad estranei all'ente hanno rammentato che la Corte dei conti con la deliberazione n. 15/2010 ha ricusato il visto e la conseguente registrazione di alcuni incarichi di consulenza legale, in quanto, non sussistendo i requisiti della specificità, della complessità, della straordinarietà delle incombenze o della carenza di organico richieste dalla normativa vigente, ha ritenuto i predetti incarichi inerenti attività rientranti nelle ordinarie funzioni degli uffici e del personale assegnato.

In particolare, con riferimento alle irregolarità e carenze riscontrate in merito all'affidamento degli incarichi di consulenza è stata contestata la mancata adozione di un regolamento, il contrasto con la normativa vigente in quanto le stesse riguardano attività rientranti nelle ordinarie funzioni degli uffici non rispondendo ai requisiti di specificità, complessità e straordinarietà ed infine la mancata comunicazione degli incarichi conferiti al Ministero della Funzione pubblica.

L'Ente ha precisato che in merito all'affidamento degli incarichi di consulenza è in corso un'istruttoria presso la Procura regionale della Corte dei conti ed ha trasmesso un relazione dettagliata sulle consulenze 2007-2010.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (c.d. Codice dei contratti).

5.1 Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il Piano regolatore vigente è stato approvato con D.M. del 5 novembre 1988 e successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali. L'Autorità portuale ha conseguito la prevista intesa con il Comune di Palermo in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 23-11-2011 (poi revocata, ved. pag. successiva), avente ad oggetto "Intesa con l'Autorità portuale del nuovo Piano regolatore portuale ed individuazione delle aree bersaglio" e sono stati approvati n. 7 emendamenti recepiti nel piano.

Il nuovo Piano regolatore del porto di Palermo intende essere uno strumento complesso con funzioni di "scenario", di "indirizzo" e di "progetto" attraverso il quale si intende realizzare un migliore uso e funzionalità degli spazi portuali.

Sono state incrementate le superfici funzionali relative alle attività portuali,

garantendo ad ogni area funzionale una migliore distribuzione degli spazi, il miglioramento dei collegamenti, una migliore connessione nave-banchina-viabilità urbana ed un miglioramento dell'accoglienza delle merci e dei passeggeri.

Le principali strategie del nuovo Piano regolatore portuale riguardano il potenziamento del porto commerciale, l'incremento del traffico crocieristico, il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto, il mantenimento delle attività industriali, la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, una forte integrazione degli spazi urbano portuali la concentrazione dei servizi e dei terminal lungo le banchine ed infine l'attivazione di nuovi progetti urbani per alcune aree limitrofe di grande interesse soggette alla pianificazione comunale.

Il Piano regolatore è stato adottato dal Comitato portuale in data 19 dicembre 2011 ed è stata successivamente eseguita la procedura di VAS. L'intesa al PRP è stata revocata in autotutela da parte del Consiglio Comunale di Palermo in data 19-giugno 2012. Il TAR adito dall'Autorità Portuale ha sospeso in sede cautelare il provvedimento di revoca; la trattazione del merito del ricorso è stata fissata per il 10.10.2013.

La Corte si riserva di approfondire la questione in occasione della prossima relazione.

Il piano regolatore del porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica del 5-04-2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n 21/2005. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizioni delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. E' stata completata la procedura di VAS nonché predisposto e pubblicato il rapporto ambientale ed il piano regolatore è in attesa dell'acquisizione della pronuncia di compatibilità ambientale da parte della Regione.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile

strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato Portuale, con delibera del 16 giugno 2008 ha approvato il POT 2008-2010: con delibera n. 7 del 3 luglio 2009 ha approvato la revisione 2009 del POT 2008-2010 e con la successiva delibera n 6 del 2 luglio 2010 è stata approvata la revisione 2010. Detto POT contiene anche gli interventi riguardanti il porto di Termini Imerese che sono stati altresì inseriti nel POT 2011-2013, approvato con la delibera del Comitato Portuale n 12 del 15-11-2010.

La riorganizzazione e la ripianificazione degli interventi ha come finalità il rilancio del porto di Palermo quale infrastruttura leader con una graduale crescita ed affermazione dello scenario marittimo del porto di Termini Imerese.

Il POT 2011-2013, approvato con la delibera n 1 del 14 febbraio 2012, ha previsto la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali volti ad ottimizzare l'utilizzazione delle aree e delle strutture portuali esistenti, nonché a rifunzionalizzare alcuni ambiti portuali ed alla creazione di ulteriori servizi. Tali interventi , che riguardano l'intero ambito della circoscrizione portuale, interessano tutti i settori di attività: il traffico commerciale, il traffico passeggeri, il traffico crocieristico, la cantieristica, il diporto nautico e le attività connesse all'uso urbano ed alla fruizione del mare. Gli interventi previsti nel POT 2011-2013 per il porto di Termini Imerese sono stati altresì inseriti nel Piano triennale Opere Pubbliche 2012-2014 approvato dal Comitato Portuale in data 21-11-2011.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con le delibere del Comitato Portuale rispettivamente del 16-11-2009, del 15-11-2010 e del 21-11-2011 sono stati approvati i bilanci preventivi per il 2010, 2011 e 2012 che recano in allegato il rispettivo Programma triennale delle opere. Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili nel triennio: euro 243.120.000 per il triennio 2010-2012(euro 194.820.000 per il porto di Palermo ed euro 48.300.000 per il porto di Termini Imerese), euro 261.617.335 per il triennio

2011-2013 (euro 203.337.335 per il porto di Palermo, ed euro 58.280.000 per il Porto di Termini Imerese), euro 348.627.335 nel triennio 2012-2014 (euro 191.227.335 per il porto d Palermo ed euro 157.400.000 per il porto di Termini Imerese).

6. Attività

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalle Relazioni annuali prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità portuale.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

Tab. n. 5

2009	2010	2011	2012
195.132	134.729	123.849	126.277

Il prospetto mostra nel 2011 una diminuzione della spesa impegnata rispetto al 2010 dell' 8,00%, mentre nel 2012 si registra un modesto incremento del 3,00%.

Nel 2010 l' Autorità portuale ha continuato ad operare attivamente sia in Italia che all'estero per la promozione dei traffici e delle attività commerciali ed industriali espletate nei porti di Palermo e di Termini Imerese.

Ha partecipato a numerosi eventi fieristici nazionali ed internazionali quali: il Seatrade Cruise Schipping Convention di Miami, il Voyages To Antiquity M/V Aegen Odyssey di Londra, il SIL di Barcellona, il Porto d'Arte II edizione a Palermo.

Anche nel 2011 l'Autorità portuale ha confermato la propria partecipazione a rilevanti eventi fieristici nazionali ed internazionali nel settore crocieristico e della logistica e patrocinato manifestazioni, eventi e mostre di carattere turistico -culturale.

Il 2012 è stato un anno volto a rafforzare la presenza dei porti di Palermo e di Termini Imerese sui mercati nazionali ed internazionali, al fine di incrementare i traffici marittimi e le attività commerciali ed industriali.

L'Autorità portuale ha confermato la propria partecipazione ad eventi fieristici di maggiore rilevanza nazionale ed internazionale nel settore crocieristico e della logistica e promosso e patrocinato manifestazioni e mostre di carattere turistico-culturale.

6.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

A seguito di richiesta istruttoria l'Autorità Portuale di Palermo ha fornito le risultanze che si espongono.

Nel 2010 per le spese relative alla manutenzione straordinaria, sul fondo perequativo pari ad euro 3.785.000 è stata impegnata la somma di euro 2.468.474. Una parte di quest'ultima, pari ad euro 1.604.876, è stata stornata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Dell'importo assegnato nel 2010 pari ad euro 2.685.000 per la manutenzione straordinaria è stato utilizzato l'importo di euro 1.785.000.

Alla manutenzione ordinaria delle parti comuni in ambito portuale è stata destinata la somma di euro 611.650 sia per il porto di Palermo sia per quello di Termini Imerese. Sono stati realizzati interventi di manutenzione di edifici demaniali del porto di Palermo ed altri interventi di vario tipo. Alcuni interventi sono stati realizzati con le somme del fondo perequativo altri con fondi propri dell'ente. Gli interventi nel porto di Termini Imerese, per un importo complessivo di euro 157.085, sono stati realizzati con l'utilizzo del fondo perequativo e sono relativi all'illuminazione, alla segnaletica di sicurezza, al trasporto ed alla collocazione dei parabordi, alla messa in sicurezza di attracchi e banchine ed alla riparazione del faro verde del Porto.

Nel 2011 con l'utilizzo di fondi in bilancio dell'Ente sono stati affidati interventi di manutenzione ordinaria per euro 274.384 sia per il porto di Palermo sia di Termini Imerese.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria a valere sul fondo perequativo, pari ad euro 4.700.000, è stata impegnata la somma di euro 1.075.248; la differenza di euro 3.624.752 è stata stornata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Nel 2012 con l'utilizzo di fondi in bilancio dell'Ente sono stati affidati interventi di manutenzione ordinaria per euro 273.734 sia per il porto di Palermo che di Termini Imerese.

Nel 2012 ,dall'originario Fondo perequativo iscritto a bilancio per euro 4.427.345 (proveniente dalle risorse del Fondo perequativo assegnato per gli anni 2010 e 2011) è stata impegnata la somma di euro 1.786.947. La differenza di euro 2.640.398, unitamente alle risorse assegnate nell'anno 2012, è stata accantonata nella parte vincolata dall'avanzo di amministrazione.

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

Nel 2010-2011-2012 gli interventi infrastrutturali del porto di Palermo hanno riguardato le infrastrutture ed i servizi per i passeggeri, l'area cantieristica la riqualificazione urbana e portuale, l'ampliamento e l'ottimizzazione delle banchine di ormeggio, la nautica da diporto, la security e il potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture portuali.

Nel porto di Termini Imerese nel 2011 -2012 sono stati realizzati interventi di consolidamento dei cassoni ad angolo tra la banchina di riva ed il Molo Trapezoidale ed opere di salvaguardia degli altri cassoni nelle medesime banchine e nel molo del porto commerciale. Sono stati posti altresì in essere lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale con il rifacimento di impianti ed arredi.

Per quanto riguarda la security in relazione alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari all'attuazione del Port Facility Security Plan del terminal passeggeri e delle aree portuali di Palermo i lavori sono stati finanziati con i fondi ex lege n 413/1998 con una spesa complessiva approvata, a seguito dell'affidamento dei lavori, in euro 37.721.101. Nel 2010 è stato stipulato l'atto aggiuntivo di importo pari ad euro 2.719.395, di cui euro 130.097 per gli oneri relativi alla sicurezza. Inoltre, nel corso del 2011 è stato redatto il progetto esecutivo relativo ai lavori di riorganizzazione dei flussi e di riqualificazione del varco Amari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

La spesa impegnata per la security portuale è ammontata ad euro 607.997 nel 2010, ad euro 673.117 nel 2011 e ad euro 675.273 nel 2012.

Il Collegio dei revisori nei verbali di approvazione dei consuntivi 2010-2011 ha invitato l'Ente ad informare i Ministeri vigilanti per i necessari accertamenti, in ordine ai finanziamenti di Enti diversi dallo Stato, non ancora erogati in forza dei quali l'Autorità ha provveduto ad anticipazioni di spesa non ancora compensate.

Nella note di approvazione dei consuntivi 2010-2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello dell'Economia e Finanza hanno sollecitato l'Ente a produrre una relazione dettagliata sui sopracitati finanziamenti posti in evidenza dal Collegio dei revisori.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione, per i quali vengono indicati i dati relativi alle fonti di finanziamento ed agli stati di avanzamento dei lavori.

La Corte, con nota del 17/10/2013, ha chiesto contezza all'Ente dei mancati collaudi di alcune opere anche a notevole distanza di tempo dall'ultimazione dei relativi

lavori stabilita contrattualmente, in quanto fonte di potenziale responsabilità a carico dell'Ente (ex art.. 26 e 28, legge 109/94 e 1374-1375 del c.c.).

L'A.P. ha risposto con nota del 31/10/2013 fornendo un elenco aggiornato dello stato di avanzamento delle opere e delle ragioni di mancato collaudo di alcune tra queste. Tali informazioni sono state trasfuse nel prospetto che segue.

OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE 2010-2012

Tab. n. 6

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav. aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Costo totale lavori	Stato av. lavori	Collaudo
Lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento impianti ed arredi del porto di Termini Imerese	Protocollo d'intesa MIT 25.1.2010 - Delibera CIPE del 06.11.2009 - Prot. n. 996/2010	22/11/2011	01/03/2013	25/05/2014	Appalto Pubblico - Procedura Aperta - Prezzo più basso	€ 10.117.196,08	€ 981.242,27	€ 11.098.438,35	€ 1.207.231,00	NO
Regolarizzazione altimetrica, arredamento di bitte e parabordi, impianto di illuminazione ed impianto idrico della diga foranea del porto commerciale dalla prog. 0,00 alla prog. 1.418,00	Legge 388/00 art. 145	07/06/2006	07/11/2006	06/11/2007	Offerta economicamente più vantaggiosa	€ 2.389.232,96	€ 0,00	€ 2.389.232,96	ULTIMATI	SI
Progettazione esecutiva e realizzazione delle infrastrutture ed impianti necessari all'attuazione del port. facility security plan dei terminal e delle aree di competenza dell'Autorità Portuale di Palermo	legge n. 413/98 (D.M. 02.05.2001)	29/07/2009	14/03/2011	05/10/2011	Appalto Integrato	€ 2.719.395,55	€ 438.803,44	€ 3.158.198,99	ULTIMATI	Lavori ultimati il 1.03.2013 collaudo in corso
Porto di Palermo - Lavori di riorganizzazione dei flussi di riqualificazione del varco Amari necessari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa	legge n. 413/98 (D.M. 02.05.2001)	09/11/2011	29/02/2012	26/08/2012	Procedura ristretta	€ 659.997,63	€ 0,00	€ 659.997,63	ULTIMATI	NO
Lavori di avanzamento banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per l'incremento aree operative e realizzazione di una cassa di colmata	Legge 166/2002	29/06/2006	05/02/2008	04/04/2011	Pubblico Incanto - Offerta econom.te più vantaggiosa	€ 6.634.857,15	€ 805.752,88	€ 7.440.610,03	€ 6.084.974,67	NO
Porto di Palermo - Lavori per la messa in sicurezza e razionalizzazione della distribuzione elettrica nell'area portuale	Legge n. 413/98 (D.M. 02.05.2001)	04/01/2012	03/04/2012	29/03/2012	Procedura Aperta	€ 973.855,728	€ 0,00	€ 973.855,73	€ 646.113,39	NO
Interventi di riqualificazione ed avanzamento del molo Santa Lucia del porto di Palermo	Legge n. 413/98 (D.M. 02.05.2001)	11/03/2011	03/11/2011	03/05/2014	Procedura Aperta	€ 8.986.527,09	€ 1.281.436,85	€ 10.267.963,94	€ 2.031.330,15	NO

Lavori di realizzazione delle opere speciali per la deviazione ed il convogliamento definitivo delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo. Intervento cofinanziato fondi ex Agensud gestiti dalla Regione Siciliana	Legge n. 413/98 (D.M. 02.05.2001)	05/05/2008	05/08/2008	05/02/2011		€ 13.128.725,89	€ 4.262.474,11	€ 17.391.200,00	€ 11.207.113,23	NO
Interventi di consolidamento dei cassoni ad angolo tra la banchina di Riva ed il molo Trapezoidale ed opere di salvaguardia degli altri cassoni delle medesime banchine e del molo del porto commerciale di Termini Imerese	Fondi di cui al Decreto 02.05.2001 (risorse ex art. 9 L. 413/1998)	18/12/2009	12/04/2010	16/05/2011	Procedura Aperta	€ 8.274.280,35	€ 0,00	€ 8.274.280,35	€ 8.273.564,61	SI
Completamento dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio per navi da 150.000 TPL nel porto di Palermo	Legge 166/2002	Opera Commissariata ex art. 13 L. 135/97			Offerta economicamente più vantaggiosa					NO
Realizzazione delle opere di "Ammodernamento della Stazione Marittima della città di Palermo "Porto di Palermo"	Legge n. 358/2003 n. 358 e fondi di cui alla delibera CIPE 6.1.2009.	13/05/2011	22/03/2013	22/10/2014	Appalto Integrato	€ 18.690.784,13	€ 0,00	€ 18.690.784,13	€ 1.010.526,38	NO
Lavori di adeguamento e consolidamento dell'estremità nord della banchina Puntone del porto di Palermo	Protocollo d'intesa MIT 13/07/2006	24/09/2007	15/01/2008	14/09/2008	Pubblico Incanto - Offerta econom.te più vantaggiosa	€ 2.275.323,59	€ 0,00	€ 2.275.323,59	ULTIMATI	SI
Servizio di ripristino ed adeguamento delle parti meccaniche, elettriche e dell'elettronica delle gru contenitori da 40T De Bartolomeis banchina Puntone del porto di Palermo	Fondi di bilancio della Stazione Appaltante	17/11/2008	20/03/2009	18/06/2009		€ 2.092.847,68	€ 231.158,49	€ 2.324.006,17	ULTIMATI	SI
Servizio di riammodernamento a norma delle parti meccaniche, elettriche e dell'elettronica delle gru contenitori da 40T Ceretti e Tanfani nella banchina Puntone del porto di Palermo ed interventi annessi	Entrate con destinazione vincolata - Pubblica Nazionale Regionale	14/09/2010	07/11/2011	15/03/2012		€ 1.531.689,41	€ 184.493,81	€ 1.716.183,22	ULTIMATI	NO*

*"In attesa della verifica decennale propedeutica all'emissione del certificato di collaudo

6.4 Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo

Nelle Relazioni annuali sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Si evidenzia che le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Autorità Portuale ai sensi dagli articoli 16 e 18 della legge n. 84/1994.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla legge n. 186/2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Servizi portuali

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, per lo svolgimento risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali nel 2010-2011 n. 5 imprese nel 2010, n. 6 imprese nel 2011 e n 7 nel 2012.

Operazioni portuali

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali nel triennio in esame n. 6 imprese nel 2010, n 6 imprese nel 2011 e n 7 imprese nel 2012.

Nel porto di Termini Imerese nel triennio in esame sono state autorizzate ad espletare operazioni e servizi portuali n 3 imprese.

Altre autorizzazioni

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Ne risultano sono State iscritte nel Registro previsto dall'art 68 del Codice della navigazione n 120 ditte n 137, 2011 e n 127 ditte nel 2012.

Attività di regolamentazione del demanio marittimo

Nel 2010 l'Autorità portuale di Palermo ha rilasciato 58 concessioni demaniali/licenze di cui 6 nuove e 52 rinnovi. Il numero totale delle concessioni è di 149 di cui 5 per atto formale e 144 per licenza, oltre a 9 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Per quanto riguarda il porto di Termini Imerese nel corso del 2010 sono state rilasciate 22 licenze di concessione demaniale, di cui 2 nuove e 20 rinnovi. Il numero totale delle concessioni in corso è di 25 oltre a 4 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Nel 2011 sono state rilasciate 63 licenze per le concessioni demaniali di cui 17 nuove e 46 rinnovi. Il numero totale delle concessioni è di 157 di cui 5 per atto formale e 152 per licenza oltre a 9 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Per quanto riguarda il porto di Termini Imerese nel corso del 2011 sono state rilasciate 3 licenze di concessione demaniale e ne sono state rinnovate 9. Il numero totale delle concessioni in corso è di 26, oltre a 13 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Nel 2012 sono state rilasciate 12 licenze per concessioni demaniali. Il numero totale delle concessioni è di 166 di cui 3 per atto formale e 163 per licenza oltre a 14 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Per quanto riguarda il porto di Termini Imerese nel corso del 2012 sono state rilasciate 2 licenze di concessione demaniale. Il numero totale delle concessioni in corso è di 29 oltre a 3 autorizzazioni all'anticipata occupazione.

Per completezza si evidenzia anche che presso il porto di Palermo sono operative alcune concessioni riguardanti la Fincantieri, la quale nel richiedere il rinnovo delle concessioni in scadenza, ha proposto l'unificazione di esse in tre rapporti e la sostituzione di quelle in corso con licenze di breve durata:

- il primo rapporto regolato da una concessione per licenza di durata quadriennale, riguarda la banchina Quattroventi e i due pontili radicati nel Molo Nord;
- il secondo rapporto regolato con una concessione trentennale raggruppa tutte le concessioni scadute o in corso;
- il terzo rapporto con una concessione di durata cinquantennale riguarderà un'area scoperta di mq. 10.000 retrostante al bacino da 400.000 TPL più mq. 5.000 di capannoni già realizzati.

L'Autorità ha precisato che è stata rilasciata una licenza di durata quadriennale, relativa a mq. 22.899 di aree scoperte e manufatti che ricadono in aree la cui destinazione prevista dal nuovo PRP non coincide con le attività industriali proprie di Fincantieri.

E' stata rilasciata una concessione trentennale relativa a mq. 87.577 di aree demaniali, che riunisce in un unico atto le diverse concessioni per licenza in corso di validità e parte degli spazi già regolati con atti formali e che consentirà a Fincantieri di programmare le proprie attività in base alla lunga durata della concessione.

Il rilascio di una concessione di durata cinquantennale è in corso di perfezionamento.

La Fincantieri rinuncerà a mq. 15.000 di aree di proprietà privata che saranno acquisite al demanio marittimo per la realizzazione degli impianti di sollevamento fognario del Passo di Rigano e per il completamento del bacino da 150.000 TPL.

Nel porto di Termini Imerese nel 2010 va sottolineato l'avvio del procedimento relativo alla concessione di mq 10.000 di area scoperta presso la banchina di riva, nello spazio compreso tra le concessioni strade blu e terminali sud in favore della T-link di navigazione s.r.l che ha intrapreso un collegamento di linea tra Termini Imerese e Genova sia per il trasporto di merci che dei passeggeri.

Nel 2011 in esito alla conclusione dei lavori di riqualificazione delle banchine della cala, sono stati avviati i procedimenti di concessione demaniale dei nuovi locali realizzati e degli altri preesistenti adeguatamente ristrutturati in favore dei concessionari dei punti d'ormeggio presenti all'interno dell'emiciclo della Cala.

Nel 2012 di particolare rilievo è il completamento dell' assetto amministrativo delle concessioni delle aree coperte e scoperte presso la Cala del porto di Palermo nonché la formalizzazione delle concessioni demaniali per l'utilizzazione dei nuovi locali realizzati nell'ambito dei lavori di riqualificazione della Cala.

Nel corso del 2012 è stato presentato altresì il progetto di due operatori finalizzato alla produzione di energia elettrica, all'interno delle aree portuali godute in concessione demaniale tramite la realizzazione di due impianti fotovoltaici integrati capaci di produrre 1.500.000kWh da fonti non inquinanti.

Per quanto riguarda il controllo del demanio nel corso del 2010-2011-2012 sono stati effettuati regolari controlli delle occupazioni di spazi demaniali da parte dei concessionari senza rilevare situazioni di abuso coltivando altresì il contenzioso pendente in materia demaniale.

Nel corso del 2011-2012 l'Autorità portuale, alla luce delle informazioni antimafia rese dalla Prefettura di Palermo a carico di una società, ha proceduto alla revoca della

relativa concessione marittima, nonché al diniego del rinnovo di altre quattro concessioni demaniali per l'occupazione e l'uso di locali ed aree scoperte nel Porto di Palermo adibiti a sede, uffici e magazzini di deposito attrezzature. La società concessionaria, impugnato innanzi al Tar il provvedimento di revoca, otteneva in sede cautelare la sospensione dello stesso e cedeva una branca della propria attività a sua volta suddivisa in due rami d'azienda a due società di nuova costituzione, che subentravano nei rapporti demaniali.

Nel mese di novembre 2011 l'Autorità portuale disponeva la sospensione della concessione a seguito di informazioni prefettizie antimafia a carico di altra società concessionaria di aree e beni demaniali nel porto di Palermo operante nel settore di trasporto merci su automezzi imbarcati su navi traghetto facenti scalo nel porto di Palermo. Con decreto del Presidente dell'Autorità portuale veniva disposta la revoca delle relative concessioni.

Il 20.03.2012 il Tribunale di Palermo disponeva l'amministrazione giudiziaria della società ed in data 17.10.2012 la Prefettura di Palermo informava che non sussistevano le cause interdittive previste da Dlg.vo n 159/2011 limitatamente alla permanenza in carica dell'Amministratore giudiziario della società Logistica e Servizi. Con decreto del 19-12-2012 l'Autorità portuale annullava i due decreti di revoca delle concessioni demaniali marittime con scadenza in data 31.12-2013 e 31.12.2014.

In data 28.03.2012 la Prefettura di Palermo informava che non sussistevano le cause interdittive previste da Dlg.vo n 159/2011 limitatamente alla permanenza in carica del 'Amministratore giudiziario delle due società.

Con decreto n 176 del 30.03.2012 l'Autorità portuale annullava il decreto di revoca delle concessioni demaniali marittime il cui termine di scadenza per effetto della legge n 14/2012, di conversione con modificazioni del DL 29.12.2011 n. 216, era prorogato al 31.12.2012.

La società concessionaria del terminal container del porto di Palermo dichiarava di non avere interesse al rinnovo della concessione scaduta e la società Portitalia s.r.l. chiedeva la citata concessione. L'Autorità portuale, in esito alla pubblicazione della domanda ai sensi dell'art.18 reg. nav. mar, in data 24.04.2013 rilasciava licenza in favore della Portitalia s.r.l. in scadenza il 28.02.2017.

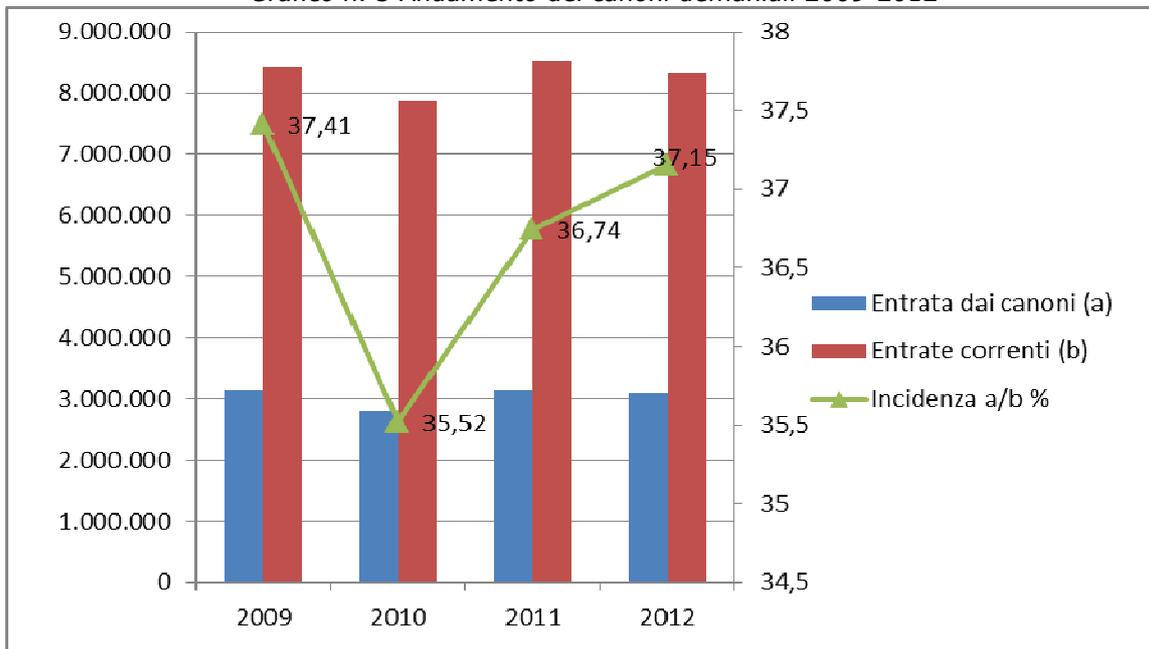
Avuto riguardo ai suesposti e ripetuti episodi di asserita infiltrazione mafiosa all'interno di società operanti nell'ambito della circoscrizione portuale, si invita l'Ente alla più scrupolosa osservanza dei livelli di trasparenza anche nei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Il prospetto che segue riporta l'entrata derivante da canoni demaniali con l'indicazione dell'incidenza percentuale sulle entrate correnti, nonché la percentuale delle riscossioni sugli accertamenti.

Tab. n. 7

	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b %	Riscossioni c	incidenza % c/a%
2009	3.145.739	8.408.912	37,41	2.673.272	84,98
2010	2.796.115	7.871.685	35,52	2.249.740	71,51
2011	3.128.668	8.514.902	36,74	2.710.938	86,64
2012	3.099.556	8.342.387	37,15	2.656.705	85,70

Grafico n. 3 Andamento dei canoni demaniali 2009-2012



Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali, si mantiene negli esercizi in esame sostanzialmente invariata.

Le entrate per canoni demaniali rappresentano nei tre esercizi, rispettivamente, il 35,52%, il 36,74% ed il 37,15% del totale delle entrate correnti.

Le entrate riscosse per canoni demaniali in conto competenza che ammontano nel triennio, rispettivamente, ad euro 2.249.740, ad euro 2.710.938 e ad euro 2.656.705, rappresentano il 71,51% , l'86,64 % ed l'85,70% delle entrate correnti accertate per canoni demaniali.

Il Ministero vigilante con la nota del 3-05-2012 in riferimento al verbale del Collegio dei revisori n. 3/2012 nel quale sono state formulate alcune osservazioni in ordine ad alcune procedure poste in essere dall'Ente per il rilascio di concessioni demaniali, ha invitato l'Autorità, come suggerito dal Collegio dei revisori, per il futuro a comunicare ai concessionari il termine utile per la presentazione della documentazione necessaria per il rinnovo della concessione, nonché ad inviare la richiesta di versamento del canone annuo con maggiore tempestività, assegnando, contestualmente, un congruo periodo utile per il suddetto versamento decorso il quale verranno applicati gli interessi per ritardato pagamento.

6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi (escluse le operazioni portuali), utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14.11.1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; con il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Al 31.12.2012 i servizi di interesse generale nel porto di Palermo sono i seguenti:

- 1) il servizio di illuminazione, di pulizia delle aree portuali comuni ed il servizio idrico sono gestiti da O.S.P s.r.l. con partecipazione del 90% della Cooperativa Porto 2000 ed il 10% dell'Autorità portuale a far data dal luglio 2004 per un periodo di otto anni già rinnovato per ulteriori otto anni fino al 30-06-2020.
- 2) Il servizio di ritiro dalle navi dei rifiuti solidi urbani ed assimilati è stato affidato a partire dal 30 marzo 2010 per sei anni, a seguito di espletamento di gara pubblica, ad un'associazione temporanea di impresa.
- 3) Il servizio dei rifiuti alimentari da navi provenienti da rifiuti alimentari da navi provenienti da paesi extra UE è stato affidato con scadenza gennaio 2013, a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Venuto a scadenza il servizio, sono in corso le procedure di affidamento formale per un ulteriore triennio alla ditta sopracitata.
- 4) Il servizio di security è stato affidato a seguito di procedura ad evidenza pubblica con scadenza aprile 2013 ad una ATI ed è stato prorogato per un massimo di sei mesi a partire dal 15.04.2013. Con decreto n. 88 del 02/09/2013 sono stati approvati i risultati di gara ed è stato aggiudicato l'affidamento del servizio di vigilanza armata dei varchi portuali e di alcune aree non in concessione per il periodo di due anni (a far data dal 4 settembre 2013) ad altra ATI ed è in corso di stipula il contratto in forma pubblica.
- 5) Scaduto in data 30.05.2012 il servizio di instradamento ai varchi del porto commerciale di Palermo, nonché il servizio di bus navetta ai passeggeri, il medesimo è stato aggiudicato alla stessa ditta.
- 6) Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Termini Imerese, a seguito dell'espletamento di gara pubblica, è stato aggiudicato per un quadriennio con scadenza Aprile 2015.

6.6 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico di merci e di passeggeri registrato nel porto di Palermo negli esercizi 2010, 2011 e 2012, messi a confronto con i dati del 2009.

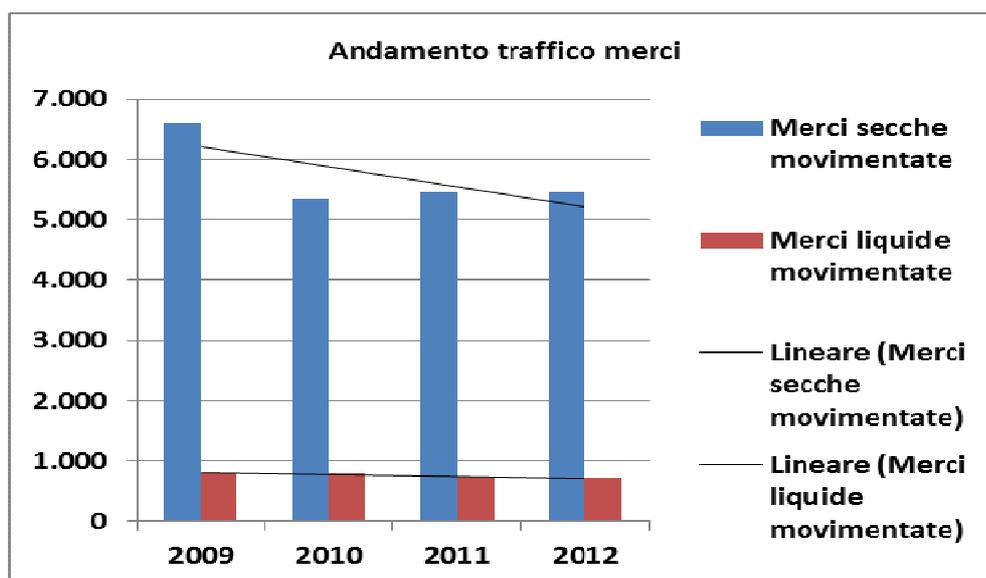
I dati degli esercizi 2010, 2011 e 2012 sono stati forniti dall'Ente.

Tab.n. 8

Descrizione	2009	2010	Var% 2010/ 2009	2011	Var% 2011/ 2010	2012	Var% 2012/ 2011
Merci secche movimentate	6.606	5.348	-19,04	5.419	1,33	5.455	0,66
Merci liquide movimentate	808	803	-0,62	727	-9,46	721	-0,83
Totale merci movimentate	7.414	6.151	-17,04	6.146	-0,08	6.176	0,49
Containers (T.E.U.) movimentati	30.111	33.495	11,24	28.568	-14,71	22.784	-20,25
Passeggeri imbarcati e sbarcati*	2.252.612	2.136.171	-5,17	2.391.984	11,98	2.179.895	-8,87

IL dato comprende anche il totale dei crocieristi

Grafico n. 4 Andamento del traffico merci 2009-2012



Il volume complessivo delle merci movimentate ha registrato nel 2010 una diminuzione del 17,04%, mentre nel 2011 si è mantenuto sostanzialmente invariato.

La movimentazione delle merci mediante *containers* è aumentata nel 2010 dell'11,24%, mentre nel 2011 è diminuita del 14,71%.

Il traffico dei passeggeri che nel 2010 aveva registrato una flessione, nel 2011, ha invertito la tendenza e registrato un incremento dell'11,98%.

Nel 2012 il totale del traffico merci si è mantenuto sostanzialmente invariato.

La movimentazione delle merci mediante *containers* ha subito una diminuzione del 20,25 %.

In controtendenza con i precedenti esercizio il traffico passeggeri nel 2012 ha subito una flessione del 8,87%.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

I consuntivi in esame sono stati redatti in conformità al Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 8 del 28 giugno 2007 ed approvato dal Ministero vigilante, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al DPR n. 97 del 2003, applicato a decorrere dal 2008.

Il rendiconto, si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2010, 2011 e 2012 adottati dal Comitato portuale e approvati dai Ministeri vigilanti.

Nella nota di approvazione dei consuntivi 2011-2012 il Ministero dell'Economia delle Finanze ha invitato l'Ente a deliberare il rendiconto nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento di amministrazione contabilità ed altresì nella nota di approvazione del consuntivo 2012 ha richiamato l'attenzione dell'Ente sulle disposizioni introdotte nella L. n 190/2012 e nel Dlg.vo n 33/2013, in particolare sulle norme che prescrivono la pubblicazione sul sito istituzionale dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi in forma sintetica, aggregata e semplificata. Anche la Corte invita l'Ente al rispetto dei termini previsti nel Regolamento di amministrazione e contabilità per la delibera del rendiconto, nonché alla pubblicazione dei bilanci preventivi e consuntivi sul sito istituzionale dell'Ente.

Tab. n. 9

ESERCIZIO	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2010	del n 4 del 15-05-2011	nota dell'1-07-2011	nota dell'11-07-2011
2011	n 3 del 21-05-2012	nota del 3-07-2012	nota del 13-07-2012
2012	n. 5 del 6 maggio 2013	nota del 20-06-2013	nota del 10-07-2013

7.1 Dati significativi della gestione

La tabella ed i grafici che seguono evidenziano in sintesi i risultati gestionali relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012 (ai fini di un raffronto sono riportati anche i dati relativi al 2009).

Tab. n. 10

	2009	2010	2011	2012
disavanzo finanziario	-6.970.417	-15.275.733	-19.674.901	-25.576.197
- saldo corrente	-964.850	-949.503	154	-889.737
- saldo in c/capitale	-6.005.567	-14.326.230	-19.675.055	-24.686.459
b) Avanzo d'amministrazione	74.561.773	59.114.996	38.248.428	13.530.218
c) Avanzo/disavanzo economico	-989.970	-1.156.005	-2.175.745	-1.677.582
d) Patrimonio netto	7.498.800	6.342.795	4.167.050	2.489.463

Grafico n. 5 Andamento del disavanzo finanziario 2009-2012

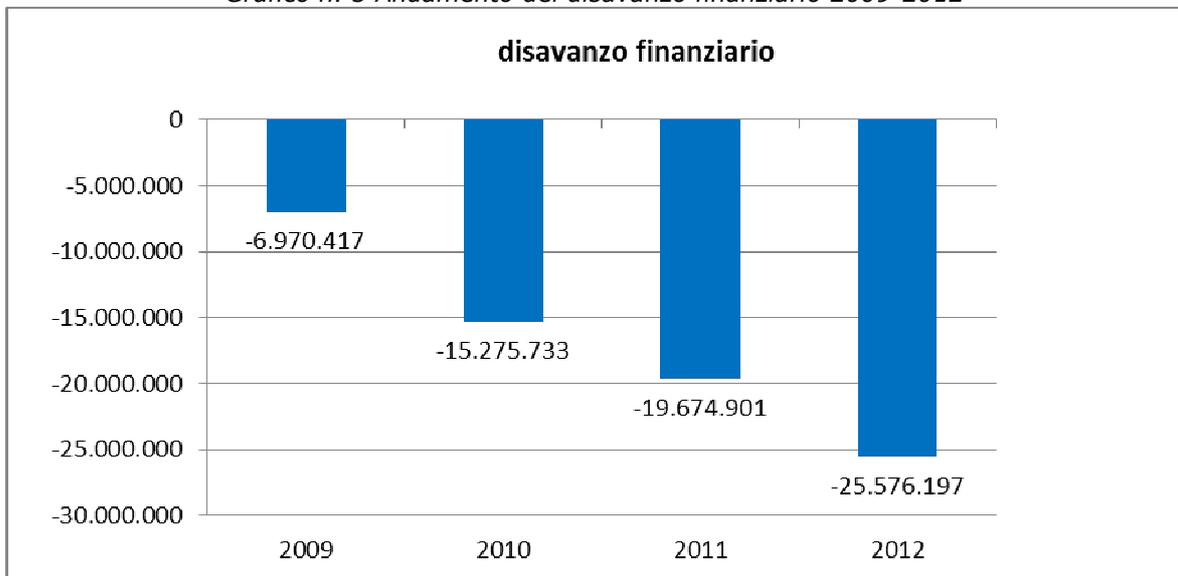
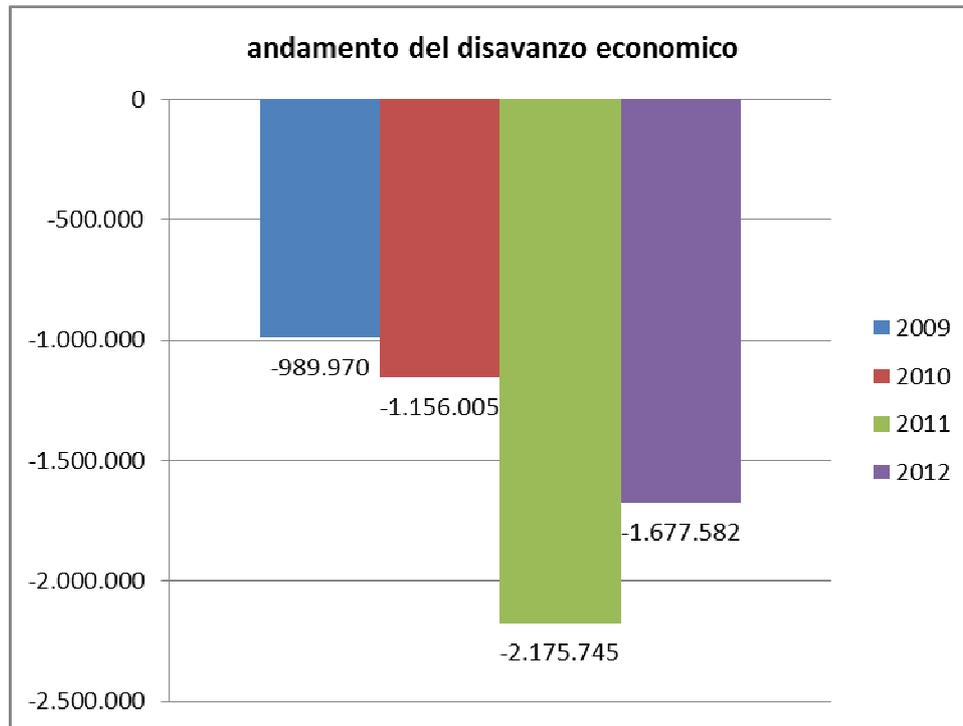


Grafico n. 6 Andamento del disavanzo economico 2009-2012



Nel biennio 2010-2011 la situazione complessiva risultante dai saldi finanziari ed economico-patrimoniali presenta elementi di criticità che verranno esaminati più approfonditamente nelle pagine che seguono.

Nel 2010 il saldo finanziario che ammonta ad euro -15.275.733 registra un rilevante peggioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare il disavanzo è dovuto ai saldi di parte corrente e capitale entrambi negativi che ammontano, rispettivamente, ad euro -949.503 e ad euro -14.326.230. Il Collegio dei revisori ha evidenziato che il suddetto disavanzo è stato ripianato con il prelevamento dall'avanzo di amministrazione vincolato.

L'avanzo di amministrazione nel 2010 ammontante ad euro 59.114.996, subisce una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 20.71%.

Il 2010 chiude con un pesante disavanzo economico pari ad euro -1.156.005 (ammontava ad euro -989.970 nel 2009) che si riflette negativamente sull'ammontare del patrimonio netto.

Anche nel 2011 il saldo finanziario pari ad euro -19.674.901 registra un ulteriore peggioramento rispetto al 2010. In particolare, il disavanzo è dovuto ai saldi di parte corrente e capitale, il primo con un avanzo di esiguo ammontare (pari ad

euro 154), il secondo negativo e in incremento rispetto al 2010 (pari ad euro - 19.675.055). Il suddetto disavanzo è stato ripianato, come risulta da verbale del Collegio dei revisori di approvazione del consuntivo, con il prelevamento dall'avanzo di amministrazione.

Il 2011 evidenzia un avanzo di amministrazione ammontante ad euro 38.248.428 che subisce una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 35,27% e chiude con un pesante disavanzo economico, in ulteriore incremento rispetto al 2010, pari ad euro -2.175.745 che si riflette negativamente sull'ammontare del patrimonio netto.

Nel 2012 il saldo finanziario, pari ad euro -25.576.197, registra un ulteriore peggioramento rispetto al precedente esercizio, dovuto ai saldi di parte corrente e conto capitale entrambi negativi.

Dalla nota integrativa si evince che il disavanzo finanziario di parte corrente è imputabile, principalmente, a minori entrate riguardanti il gettito delle tasse portuali, ad una diminuzione del traffico passeggeri nonché all'incremento di ulteriori servizi legati alla security. Il Ministero dell'Economia e delle finanze con nota del 20-06-2013 ha invitato l'Ente ad adottare ogni iniziativa utile volta al contenimento delle spese correnti.

Nel 2012 l'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 13.530.218 e subisce una marcata diminuzione rispetto al precedente esercizio del 64,62%.

Come risulta dalla nota integrativa, il disavanzo finanziario, determinato esclusivamente dalle spese di investimento, ha trovato integrale copertura nell'avanzo di amministrazione vincolato per i lavori accertato alla data del 31-12-2012.

Infine il 2012 chiude con un disavanzo economico in diminuzione rispetto al 2011 pari ad euro 1.677.582 che si riflette negativamente sull'ammontare del patrimonio netto pari ad euro 2.489.463.

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2010, 2011 e 2012, posti a raffronto con quelli del 2009.

RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

Tab. n. 11

	2009	2010	Var % 2010/2009	2011	Var % 2011/2010	2012	Var % 2012/2011
ENTRATE							
- Correnti	8.408.912	7.871.686	-6,39	8.514.902	8,17	8.342.387	-2,03
- In conto capitale	1.975.044	4.589.143	132,36	4.709.778	2,63	35.554.493	654,91
- Per partite di giro	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
Totale entrate	19.521.802	24.772.517	26,90	23.254.244	-6,13	48.063.659	106,69
SPESE							
- Correnti	9.373.762	8.821.189	-5,89	8.514.748	-3,47	9.232.124	8,43
- In conto capitale	7.980.611	18.915.373	137,02	24.384.833	28,92	60.240.952	147,04
- Per partite di giro	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
Totale spese	26.492.219	40.048.250	51,17	42.929.145	7,19	73.639.855	71,54

Grafico n. 7 Andamento delle entrate 2009-2012

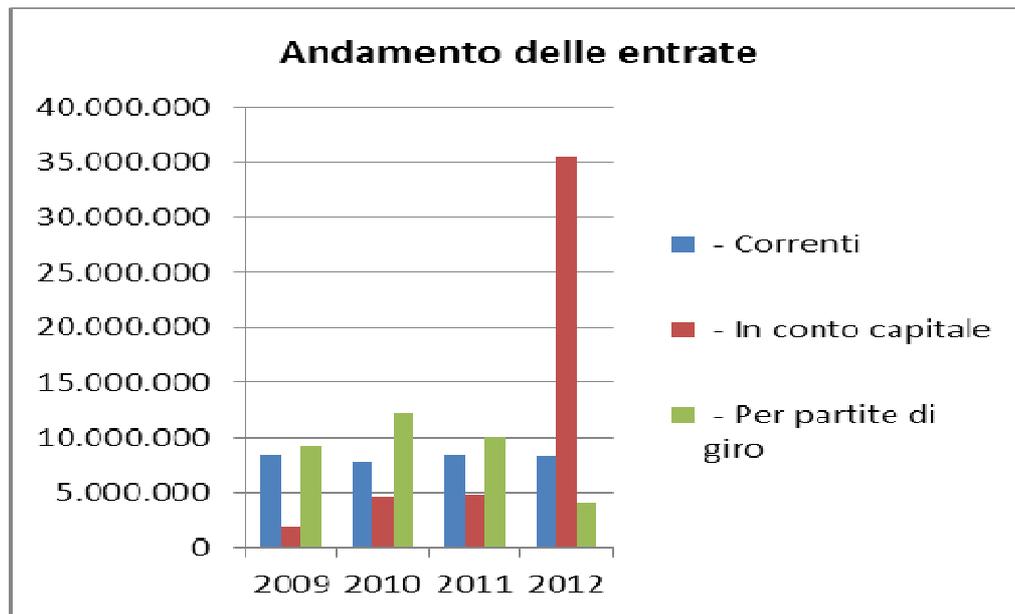
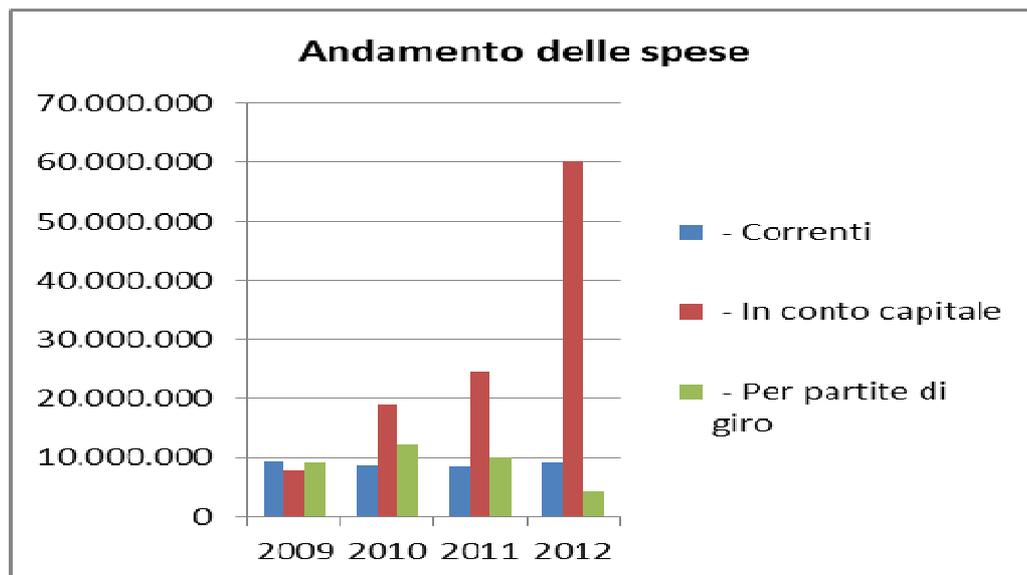


Grafico n. 8 Andamento delle spese



Dal prospetto si rileva nel 2010 un disavanzo finanziario pari ad euro 15.275.733, determinato dall'incremento sia del totale delle entrate (26,90%), in particolare di quelle in conto capitale, che delle spese, queste ultime in misura maggiore pari al 51,17%. Sia le entrate che le spese in conto capitale si incrementano in notevole misura percentuale rispetto al precedente esercizio.

Nel 2011 si evidenzia un peggioramento del disavanzo finanziario, pari ad euro -19.674.901, dovuto al decremento del totale delle entrate (-6,13%) a fronte dell'incremento delle spese 7,19%.

Nel 2012 si assiste ad un ulteriore peggioramento del disavanzo finanziario che è pari ad euro -25.576.197. In particolare si rileva un marcato incremento sia del totale delle entrate che di quello delle spese, prevalentemente di quelle in conto capitale che ammontano rispettivamente ad euro 35.554.493 e ad euro 60.240.952 rispetto al 2011 in cui ammontavano ad euro 4.709.778 e ad euro 24.384.833.

Nel prospetto che segue vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le uscite impegnate nei tre esercizi in esame ponendo i dati a raffronto con quelli del 2009.

Si premette che i consuntivi sono corredati dalle tabelle riepilogative delle spese, attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente cui ha fatto seguito il parere conforme del Collegio dei revisori.

Nel 2012 risulta versata all'Erario la somma di € 33.289 per consumi intermedi ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge 135/2012.

Tab. n. 12

	2009	2010	var % 2010/2009	2011	var% 2011/2010	2012	var% 2012/2011
ENTRATE CORRENTI							
-Trasferimenti da parte dello Stato	0	0		0		0	0
-Entrate tributarie	373.266	594.947	59,39	634.846	6,71	513.863	-19,06
-Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	4.100.805	3.895.631	-5,00	4.115.968	5,66	3.919.397	-4,78
-Redditi e proventi patrimoniali	3.292.469	2.903.991	-11,80	3.229.071	11,19	3.208.143	-0,65
-Poste correttive e compensative di spese correnti	192.530	37.932	-80,30	47.549	25,35	115.226	142,33
-Entrate non classificabili in altre voci	449.842	439.186	-2,37	487.468	10,99	585.758	20,16
TOTALE	8.408.912	7.871.687	-6,39	8.514.902	8,17	8.342.387	-2,03
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
-Alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni immateriali	11.935	75	-99,37	0	-100,00	0	0,00
-Realizzo di valori immobiliari	12.200	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
-Trasferimenti dello Stato	1.759.995	4.565.000	159,38	4.699.996	2,96	35.540.463	656,18
-Trasferimenti della Regione	0	0	0,00	0	0,00	0	
-Trasferimenti da Comuni e Province	81.000	0	-100,00	0	0,00	0	
-Assunzione di altri debiti finanziari	109.914	24.068	-78,10	9.782	-59,36	14.030	43,43
TOTALE	1.975.044	4.589.143	132,36	4.709.778	2,63	35.554.493	654,91
PARTITE DI GIRO							
-Entrate aventi natura di partite di giro	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
TOTALE	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
TOTALE ENTRATE	19.521.802	24.772.517	26,90	23.254.244	-6,13	48.063.658	106,69

Tab. n. 13

	2009	2010	var % 2010/2009	2011	var % 2011/2010	2012	Var % 2012/2011
USCITE CORRENTI							
-Uscite per gli organi dell'Ente	313.669	301.579	-3,85	312.987	3,78	300.135	-4,11
-Oneri per il personale in attività di servizio	3.531.392	3.764.348	6,60	4.055.668	7,74	4.144.383	2,19
-Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	781.570	665.785	-14,81	642.923	-3,43	712.029	10,75
-Uscite per prestazioni istituzionali	3.219.199	1.999.896	-37,88	1.427.158	-28,64	1.445.180	1,26
Uscite per prestazioni residuali	0	1.629.779	100,00	1.679.703	3,06	1.854.687	10,42
-Trasferimenti passivi	143.638	113.436	-21,03	244.520	115,56	423.953	73,38
-Oneri tributari	1.091.702	291.355	-73,31	102.607	-64,78	283.267	176,07
-Poste correttive e compensative di entrate correnti	6.873	1.068	-84,46	0	-100,00	260	100,00
-Uscite non classificabili in altre voci	242.675	7.272	-97,00	4.182	-42,49	15.230	264,18
-Oneri per il personale in quiescenza	43.043	46.671	8,43	45.000	-3,58	53.000	17,78
TOTALE	9.373.761	8.821.189	-5,89	8.514.748	-3,47	9.232.124	8,43
USCITE IN CONTO CAPITALE							
-Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	3.296.361	16.499.813	400,55	22.875.858	38,64	59.905.301	161,87
-Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	4.543.483	2.207.131	-51,42	1.164.800	-47,23	239.464	-79,44
-Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0		0	0,00	0	0,00
-Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	47.514	184.361	288,01	334.393	81,38	82.157	-75,43
-Estinzioni debiti diversi	93.253	24.068	-74,19	9.782	-59,36	14.030	43,43
TOTALE	7.980.611	18.915.373	137,02	24.384.833	28,92	60.240.952	147,04
PARTITE DI GIRO							
-Uscite aventi natura di partita di giro	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
TOTALE	9.137.846	12.311.688	34,73	10.029.564	-18,54	4.166.779	-58,46
TOTALE USCITE	26.492.218	40.048.250	51,17	42.929.144	7,19	73.639.855	71,54

a) Entrate correnti

Le entrate correnti nell'esercizio 2010 mostrano un decremento del 6,39% rispetto all'esercizio 2009.

Il decremento riguarda tutte le voci delle entrate correnti fatta salva quella delle entrate tributarie che mostrano un incremento del 59,39%; le entrate comprendono euro 513.495 relativi al gettito delle tasse e dei diritti marittimi versati all'Agenzia delle Dogane, euro 62.732 relativi ai proventi per le operazioni portuali, ed euro 18.720 relativi ai proventi delle autorizzazioni per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art 68 del Codice della navigazione.

Il maggior decremento (-80,30%) ha riguardato le poste correttive e compensative delle spese correnti comprendenti le somme per i recuperi diversi effettuati nei confronti dei terzi, degli utenti e fornitori per la rivalsa di spese già contabilizzate, pari ad euro 37.932.

Nel 2011 le entrate correnti subiscono un incremento dell'8,17%. L'incremento che riguarda in particolare tutte le categorie, è maggiormente significativo per le poste correttive e compensative delle spese correnti e per i redditi e proventi patrimoniali (25,33%) che comprende euro 97.020 per i canoni di affitto dei beni patrimoniali, euro 3.128.668 per le concessioni demaniali ed euro 3.383 per interessi attivi maturati sulla contabilità intrattenuta presso la banca tesoriere dell'Ente.

Nel 2012 le entrate correnti subiscono un lieve decremento ammontando ad euro 8.342.387.

Tra le singole categorie, l'incremento maggiore ha riguardato in particolare le poste correttive e compensative delle spese correnti pari ad euro 115.226 che accoglie esclusivamente le somme relative a recuperi diversi effettuati nei confronti di terzi, utenti, fornitori, per rivalsa di spese già contabilizzate e le entrate non classificabili in altre voci pari ad euro 585.758 che comprende i canoni suppletivi per le imprese portuali autorizzate a svolgere le operazioni portuali, i diritti di mora le entrate varie ed i canoni sui servizi portuali. Risultano in diminuzione del 19,06% ammontando ad euro 513.863 le entrate tributarie e le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi (-4,78% che ammonta ad euro 3.919.397).

b) Spese correnti

Le spese correnti nel biennio 2010-2011 subiscono una diminuzione rispettivamente del 5,89% e del 3,47%. Nel 2010 il decremento riguarda tutte le categorie delle spese fatti salvi gli oneri per il personale che subiscono un incremento del 6,60 % e quelli per le prestazioni residuali che passano da zero nel 2009 ad euro 1.629.779; queste ultime si riferiscono alle spese per il servizio di portabagagli, il deposito bagagli, il servizio di illuminazione, quello idrico e di pulizia, di apertura e di chiusura della stazione marittima ed il noleggio dei pontoni. Le spese che subiscono diminuzioni percentuali di maggior rilievo sono quelle per le poste correttive in altre voci (-84,46%) e gli oneri tributari (-97,00%) che si riferiscono alla previdenza integrativa.

Nel 2011 si assiste ad un ulteriore incremento delle spese per il personale (7,74%) e ad un marcato aumento dei trasferimenti passivi (115,56%) che accolgono, tra l'altro, anche i versamenti previsti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, relativi alla partecipazione agli organi collegiali. In diminuzione nel 2011 risultano le spese per prestazioni istituzionali, (-28,64%), gli oneri tributari (-64,8%) e le uscite non classificabili in altre voci (-42,49%).

Nel 2012 le uscite correnti si incrementano dell'8,43% ammontando ad euro 9.232.124.

I maggiori incrementi riguardano gli oneri tributari pari ad euro 283.267 che comprendono il pagamento dell'IRAP su incarichi esterni, la tassa sui rifiuti solidi urbani, il pagamento degli acconti IRES per il 2012 ed i pagamenti diversi nonché la categoria delle Uscite non classificabili in altre voci pari ad euro 15.230 in cui sono ricomprese le spese per i risarcimenti e gli accessori e quelle sostenute per il realizzo delle entrate. In diminuzione del 4,11% risultano le uscite per gli organi dell'Ente che ammontano ad euro 300.135.

c) Entrate in conto capitale

Nel 2010 le entrate in conto capitale subiscono un consistente incremento, mentre nel 2011 l'incremento è più modesto e nuovamente in aumento marcato nel 2012.

Nel 2010 l'incremento più consistente riguarda i trasferimenti da parte dello Stato che comprende il finanziamento di euro 2.685.000 a carico del Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti destinato al potenziamento delle infrastrutture portuali, la cui quota non impegnata entro la fine del 2010 è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Il finanziamento ministeriale di euro 1.880.000 è stato destinato alla riqualificazione delle gru.

Sostanzialmente azzerate risultano le entrate per alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni immobili, quelle per il realizzo di beni immobiliari e quelle per i trasferimenti da parte di Comuni e Province, mentre in consistente diminuzione sono le entrate per l'assunzione di altri debiti finanziari (-78,10%).

Nel 2011 risultano azzerate le entrate da trasferimenti fatte salve quelle per trasferimenti da parte dello Stato che subisce un modesto incremento (2,96%) e quelle relative all'alienazione di immobilizzazioni tecniche, mentre in ulteriore decisa flessione risultano le entrate relative all'assunzione di altri debiti finanziari (-59,36%).

Nel 2012 le entrate di parte capitale subiscono un incremento marcato.

In particolare, i trasferimenti dello Stato, che ammontano ad euro 35.540.463 (erano 4.699.996 nel 2011), subiscono un rilevante incremento. L'importo comprende il finanziamento di euro 18.000.000 destinato alla rifunzionalizzazione ed al restyling della Stazione Marittima del Porto di Palermo, quello di euro 13.300.000 destinato ai lavori di ripristino statico dei piazzali e degli impianti del porto commerciale di Termini Imerese ed infine quello di euro 4.240.463 destinato al potenziamento delle infrastrutture portuali.

La quota dei finanziamenti non impegnata al 31.12.2012 è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

d) Spese in conto capitale

Nei tre esercizi in esame le uscite in conto capitale mostrano un incremento, più marcato nel 2010 e nel 2012, mentre risulta più contenuto nel 2011.

La voce con l'incremento più marcato nel 2010 e nel 2011 riguarda le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevoli ed opere immobiliari e quella relativa all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, mentre in decisa flessione risultano le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (-51,42% e -47,23%) e le uscite per l'estinzione di debiti diversi (-74,19% - 59,36%).

Nel 2010 la categoria "acquisizione di beni di uso durevoli ed opere immobiliari" comprende le somme impegnate per i seguenti interventi: la riqualificazione del molo Santa Lucia, il consolidamento dei cassoni ad angolo tra la banchina di Riva ed il Molo

trapezoidale del Porto di Termini Imerese , la rifunzionalizzazione ed il restyling della Stazione marittima del Porto di Palermo, il progetto artistico–architettonico di rifunzionalizzazione delle due gru scaricatori di rinfuse nel porto di Palermo.

Nel 2011 le somme impegnate hanno riguardato oltre ad una parte dei lavori elencati per il 2010 anche la realizzazione delle opere speciali per la derivazione delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo, la messa in sicurezza e la razionalizzazione della distribuzione elettrica nell'area portuale di Palermo.

Nel biennio 2010-2011 con l'utilizzo del fondo perequativo pari rispettivamente ad euro 3.685.00 e ad euro 4.700.000 è stata impegnata nel 2010 la somma di euro 2.395.900. La differenza di euro 1.289.100 è stata stornata nella parte vincolata dall'avanzo di amministrazione.

Nel 2011 è stata impegnata (dall'originario Fondo perequativo di euro 4.700.000) la somma di euro 1.075.248. La differenza di euro 3.624.752 è stata stornata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Nel 2012, dall'originario Fondo perequativo iscritto a bilancio per euro 4.427.345 (proveniente dalle risorse del fondo perequativo assegnato per gli anni 2010 e 2011) è stata impegnata la somma di euro 1.786.947. La differenza di euro 2.640.398, unitamente alle risorse assegnate nell'anno 2012, è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione accertato al 2012.

Nel 2012 la categoria acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari comprende: i lavori di prolungamento e definizione della testata del Molo foraneo, i lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica, preliminari allo svuotamento della vasca di bacino propedeutici al progetto generale di completamento del bacino di carenaggio, i lavori di rifunzionalizzazione ed il restyling della Stazione marittima del Porto di Palermo, i lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale di Termini Imerese e gli interventi di manutenzione straordinaria per entrambi i porti.

7.3 Situazione amministrativa e gestione dei residui

I due prospetti che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa e alla gestione dei residui negli esercizi 2010- 2011 2012 posti a confronto con il 2009.

Tab. n. 14 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(importi in euro)

	2009		2010		2011		2012	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		72.801.449		64.450.234		51.772.529		40.669.150
Riscossioni								
- in conto competenza	16.465.290		18.257.304		18.976.919		24.034.822	
- in conto residui	4.795.955		3.369.458		4.832.719		5.046.088	
		21.261.245		21.626.762		23.809.638		29.080.910
Pagamenti								
- in conto competenza	18.886.696		22.894.050		17.749.926		12.765.654	
- in conto residui	10.725.764		11.410.417		17.163.092		12.641.244	
		29.612.460		34.304.467		34.913.018		25.406.898
Consistenza di cassa a fine esercizio		64.450.234		51.772.529		40.669.150		44.343.162
Residui attivi								
- degli esercizi precedenti	49.987.526		49.347.551		50.293.161		48.918.765	
- dell'esercizio	3.056.511		6.515.213		4.277.325		24.028.837	
		53.044.037		55.862.764		54.570.486		72.947.602
Residui passivi								
- degli esercizi precedenti	35.326.976		31.366.098		31.240.262		42.886.334	
- dell'esercizio	7.605.522		17.154.199		25.179.219		60.874.202	
		42.932.498		48.520.297		56.419.481		103.760.546
Avanzo d'amministrazione		74.561.773		59.114.966		56.419.481		13.530.218

Tab. n. 15

Residui attivi	Entrate correnti	Entrate in c/capitale	Entrate per Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2009	5.369.578	56.289.292	2.445.810	64.104.680
Riscossioni	3.071.940	1.356.902	367.113	4.795.955
Variazioni	-1.179.673	-7.881.538	-259.988	-9.321.199
Al 31.12.2009	1.117.965	47.050.852	1.818.709	49.987.526
Residui es. 2009	2.274.023	81.000	701.488	3.056.511
Totale complessivo	3.391.988	47.131.852	2.520.197	53.044.037
Consistenza all'1.1.2010	3.391.988	47.131.852	2.520.197	53.044.037
Riscossioni	2.048.348	402.914	918.197	3.369.459
Variazioni	-239.015	0	-88.013	-327.028
Al 31.12.2010	1.104.625	46.728.939	1.513.987	49.347.551
Residui es. 2010	2.834.278	1.880.075	1.800.860	6.515.213
Totale complessivo	3.938.903	48.609.014	3.314.847	55.862.764
Consistenza all'1.1.2011	3.938.903	48.609.015	3.314.847	55.862.765
Riscossioni	2.328.589	1.042.850	1.461.280	4.832.719
Variazioni	-251.052	-417.503	-68.329	-736.884
Al 31.12.2011	1.359.262	47.148.662	1.785.237	50.293.161
Residui es. 2011	2.684.443	1.676	1.591.206	4.277.325
Totale complessivo	4.043.705	47.150.338	3.376.443	54.570.486
Consistenza all'1.1.2012	4.043.705	47.150.338	3.376.443	54.570.486
Riscossioni	2.324.224	533.212	2.188.652	5.046.088
Variazioni	-521.237	-2.144	-82.252	-605.633
Al 31.12.2012	1.198.244	46.614.981	1.105.540	48.918.765
Residui es. 2012	2.079.518	20.300.000	1.649.319	24.028.837
Totale complessivo	3.277.762	66.914.981	2.754.859	72.947.602

Tab. n. 16

Residui passivi	Uscite correnti	Uscite in c/capitale	Uscite per Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2009	1.669.541	53.005.707	249.103	54.924.351
Pagamenti	1.467.934	9.010.374	247.455	10.725.763
Variazioni	-3.751	-8.867.860	0	8.871.611
Al 31.12.2009	197.856	35.127.473	1.648	35.326.977
Residui es. 2009	1.031.137	6.400.600	173.784	7.605.521
Totale complessivo	1.228.993	41.528.073	175.432	42.932.498
Consistenza all'1.1.2010	1.228.993	41.528.073	175.432	42.932.498
Pagamenti	938.533	10.299.917	171.967	11.410.417
Variazioni	-84.757	-71.117	-109	-155.983
Al 31.12.2010	205.703	31.157.039	3.356	31.366.098
Residui es. 2010	1.495.939	14.667.276	990.984	17.154.199
Totale complessivo	1.701.642	45.824.315	994.340	48.520.297
Consistenza all'1.1.2011	1.701.642	45.824.315	994.340	48.520.297
Pagamenti	1.399.929	14.813.211	949.953	17.163.093
Variazioni	-22.531	-53.146	-41.266	-116.943
Al 31.12.2011	279.182	30.957.958	3122	31.240.262
Residui es. 2011	1.359.108	23.089.945	730.166	25.179.219
Totale complessivo	1.638.290	54.047.903	733.288	56.419.481
Consistenza all'1.1.2012	1.638.290	54.047.903	733.288	56.419.481
Pagamenti	1.236.120	10.691.175	713.949	12.641.244
Variazioni	-91.087	-799.940	-866	-891.893
Al 31.12.2012	311.082	42.556.788	18.474	42.886.344
Residui es. 2012	1.609.727	58.706.148	558.327	60.874.202
Totale complessivo	1.920.809	101.262.936	576.801	103.760.546

Grafico n. 9 Andamento dei residui attivi 2009-2012

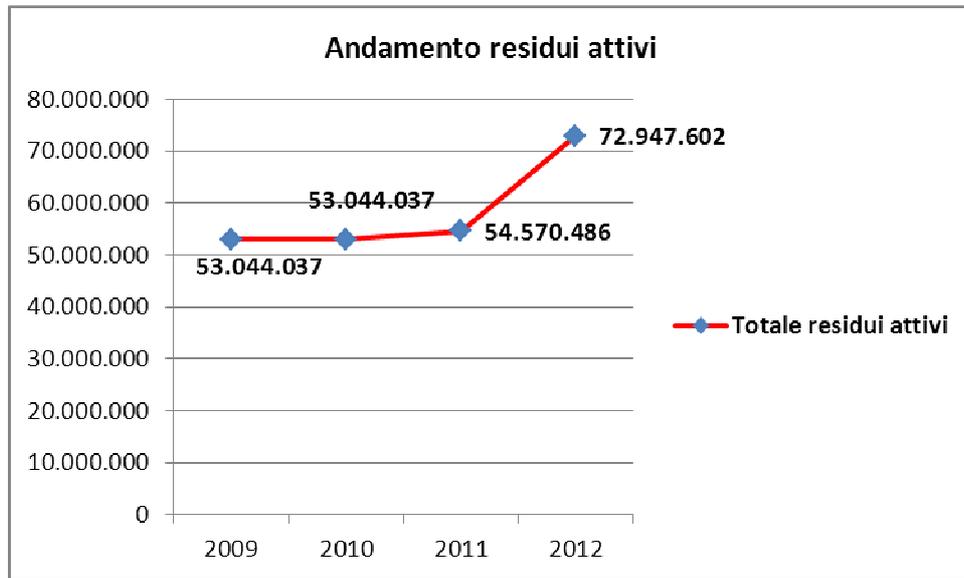
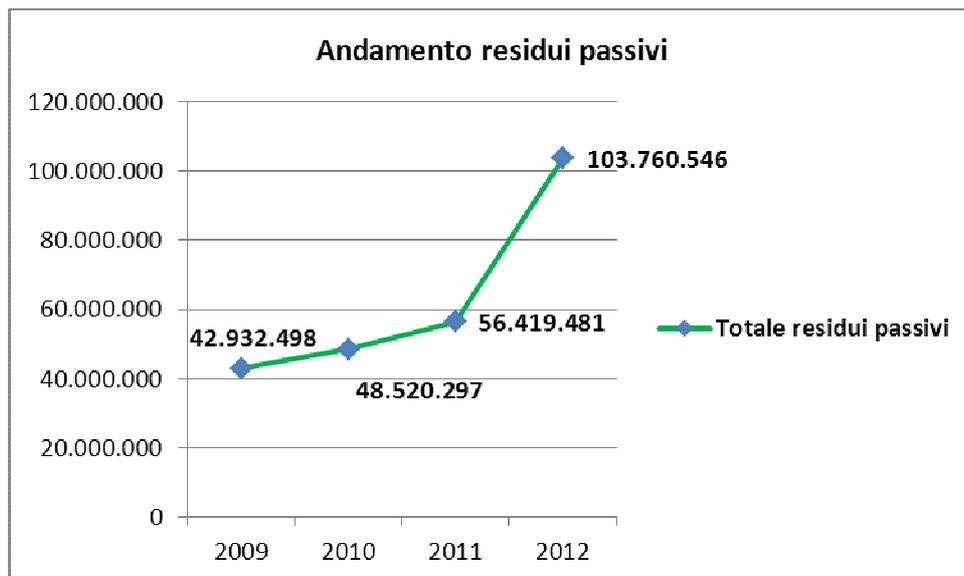


Grafico n. 10 Andamento dei residui passivi 2009-2012



Tab. n. 17 - Ripartizione dell'Avanzo di amministrazione

	2010	2011	2012
Quota vincolata	56.816.951	38.248.428	13.047.553
Quota disponibile	2.298.045	571.727	482.665

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2010 chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 59.114.966, in diminuzione rispetto al 2009 del 20,71%.

La diminuzione è dovuta principalmente all'incremento dei pagamenti e dei residui passivi maggiore rispetto a quello delle riscossioni e dei residui attivi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 56.816.951 e la parte disponibile ad euro 2.298.045 di cui euro 2.073.0105 destinati al potenziamento delle infrastrutture portuali come risulta dalla nota integrativa.

La maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale, rappresentando l'87,61% ed il 94,44 % del totale dei residui.

Nel 2011 l'avanzo di amministrazione, che ammonta ad euro 56.419.481, mostra una ulteriore flessione del 4,59% dovuta all'incremento dei pagamenti ed al decremento dei residui attivi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 38.248.428 e la parte disponibile ad euro 571.727 destinati nel bilancio di previsione 2012 all'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

Come per il precedente esercizio la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale rappresentando l'86,40,% ed il 95,79% del totale dei residui.

Nel 2012 la situazione amministrativa chiude con un avanzo di euro 13.530.218 in diminuzione rispetto al 2011 del 76,01% rispetto al 2011 a causa del marcato incremento dei residui passivi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 13.047.553 e la parte disponibile ad euro 482.665.

Come per i precedenti esercizi, la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale rappresentando il 91,72,% ed il 97,59 % del totale dei residui.

Nei verbali del Collegio dei revisori di approvazione dei consuntivi 2010-2011 e nelle note del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di quello dell'Economia e Finanze di approvazione dei consuntivo 2010, nel prendere atto della cancellazione dei residui attivi e passivi nel 2010 per euro 327.028 ed euro 161.984 e nel 2011 per euro 736.882 ed euro 116.943, si invita l'Autorità portuale, prima di assumere impegni, ad accertare puntualmente le condizioni formali che ne legittimano l'assunzione nonché a provvedere allo smaltimento dei residui stessi.

Il Collegio dei revisori nella nota di approvazione dei consuntivi 2010-2011 in relazione al consistente ammontare dei residui attivi e passivi soprattutto con riferimento alla situazione contabile delle spese di investimento, che è stata oggetto di

comunicazione al Ministero vigilante con la nota del 19-12-2009, ha ritenuto opportuno attendere le iniziative ministeriali in merito alle soluzioni da adottare ed alle conseguenti eventuali responsabilità.

Con riferimento al 2012, si rileva che si sono accumulati nello stesso esercizio residui attivi per € 24.028.837 e residui passivi per € 60.874.202, aggiungendosi a quelli pregressi, già consistenti.

Nel prendere atto della persistente difficoltà di smaltimento dei residui, la cui dinamica incrementale rischia di mettere in seria difficoltà la gestione corrente dell'Autorità Portuale di Palermo, la Corte invita quest'ultima ad una più attenta verifica, per i residui attivi, del loro effettivo grado di esigibilità e di esazione e, per i residui passivi, della loro adeguatezza e consistenza rispetto allo stato di avanzamento dei programmi che essi sono destinati a finanziare.

7.4 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012 raffrontati con quelli del 2009.

Conto Economico

Tab. n. 18

	2009	2010	2011	2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	7.639.753	7.447.791	7.888.604	7.996.665
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	2.868.760	741.919	765.695	639.593
TOTALE A)	10.508.513	8.189.710	8.654.299	8.636.258
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	44.700	43.457	32.917	29.947
Per servizi	4.501.050	3.968.543	4.431.097	4.228.312
Per godimento beni di terzi	119.429	105.554	113.850	100.555
Per il personale	3.590.143	3754387	4.009.347	4.068.752
Ammortamenti e svalutazioni	407.513	648.090	410.856	457.765
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.280	5.570	2.003	7.838
Oneri diversi di gestione	673.508	113.336	132.414	168.916
TOTALE B)	9.338.623	8.638.937	9.132.484	9.062.085
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.169.890	-449.227	-487.185	-425.827
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni	12.200	0	0	4.549
Altri proventi finanziari	23.924	1.818	3.384	
TOTALE C)	36.124	1.818	3.384	4.549
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	-745192	-69.160
TOTALE D)	0	0	-745192	-69.160
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	73.899	25.786	106.904	73.822
Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	-1.597.536	-89.435	-474.948	-883.348
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione di residui	63.523	2.844	0	0
Sussistenze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione di residui	64.817	-280.118	0	0
TOTALE E)	-1.524.931	-340.923	-368.044	-764.954
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C+/-D+/-E	-318.917	-788.332	-1.588.037	-1.255.392
F) Imposte dell'esercizio	671.053	367.678	587.708	422.190
TOTALE F)	671.053	367.678	587.708	422.190
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-989.970	-1.156.005	-2.175.745	-1.677.582

L'esercizio 2010 chiude con un disavanzo economico pari ad euro 1.156.005 in aumento rispetto al 2009 in cui ammontava ad euro 989.970, derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro di euro -449.227, i proventi ed oneri finanziari pari ad euro 1.818, il totale delle partite straordinarie, pari ad euro -340.923 e le imposte per euro 367.678.

L'incremento del disavanzo economico è dovuto alla diminuzione del valore della produzione rispetto al precedente esercizio che ammonta ad euro 8.189.710 a fronte di costi della produzione che sono pari ad euro 8.638.937. Tra questi ultimi la parte più rilevante è costituita dai costi per i servizi che hanno un incidenza percentuale del 45,95%. Tra i costi per servizi assume una notevole importanza quella per le prestazioni residuali² che rappresenta il 41% dei costi.

In relazione a questi ultimi il Collegio dei revisori ha evidenziato di aver esaminato a campione una procedura di aggiudicazione ed il contratto nonché le procedure di pagamento e di non aver riscontrato anomalie.

L'esercizio 2011 chiude con un disavanzo economico pari ad euro -2.175.745 in ulteriore aumento rispetto al 2010, derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro di euro -487.185, i proventi ed oneri finanziari pari ad euro 3.384, le rettifiche di valore delle attività finanziarie pari ad euro -745.192 derivanti dalla svalutazione della partecipazione azionaria detenuta nella società Interporti siciliani S.p.A, il totale delle partite straordinarie, pari ad euro -368.044 e le imposte per euro 587.708.

Tale disavanzo economico è dovuto all'incremento dei costi della produzione pari ad euro 9.132.484 superiore rispetto all'incremento del valore della produzione pari ad euro 8.654.299. La parte preponderante dei costi della produzione è rappresentata dai costi per i servizi e da quelli per il personale in aumento del 7,40% rispetto al 2010, sui quali si è già dato ampio conto. Come per il precedente esercizio, seppure in diminuzione rispetto al 2010, è la voce relativa alle prestazioni residuali che ammonta ad euro 1.679.703.

Il Collegio dei revisori nella relazione di approvazione al consuntivo 2011, considerato che la gestione economica è risultata negli anni sempre negativa e crescente, rischiandosi, in tal modo, l'azzeramento del patrimonio (il cui fondo di dotazione per effetto di perdite di gestione si è ridotto), ha formulato un invito, che la Corte condivide, ad agire sia sul contenimento delle uscite che delle entrate proprie

² Relative ai servizi di interesse generale previsti dal D.M. 14/11/94 riguardanti: servizio di portabagagli e deposito bagagli, servizi di illuminazione, servizio idrico e di pulizia, servizio di apertura e chiusura della stazione marittima, servizio di noleggio dei pontoni.

con un eventuale ritocco delle tariffe dei canoni concessori. Questi ultimi sono ancora fissati secondo i criteri previsti dal decreto interministeriale del 19-06-1989 ed anche se sono stati rivalutati dall'Ente, risultano ancora sotto il minimo locativo previsto dall'Osservatorio immobiliare pubblicato dall'Agenzia del Territorio.

Nel 2012 il disavanzo economico pari ad euro 1.677.582 si è ridotto rispetto al precedente esercizio del 21,97%. Tale disavanzo è da attribuire, come si evince dalla relazione del Collegio dei revisori, prevalentemente alla svalutazione dei crediti nei confronti delle società New port s.p.a., Nasta&C.s.p.a, SI.RE.MAR, alle quote di ammortamento sui beni patrimoniali dell'Ente ed all'imposta IRES calcolata sui redditi dell'attività commerciale. Il disavanzo deriva dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro -452.827, i proventi ed oneri finanziari pari ad euro 4.549 le rettifiche di valore di attività finanziarie pari ad euro -69.160, il totale delle partite straordinarie, pari ad euro -764.954 e le imposte per euro 422.190.

Sia il valore della produzione che i costi della produzione subiscono un lieve decremento. In particolare, tra i costi della produzione, quelli per servizi rappresentano il 50,17% e la voce di maggiore importo è costituita dalle "prestazioni residuali " che ammontano ad euro 1.854.687.

Il valore della partecipazione alla società S.I.S- Società Interporti Siciliani di euro 220.791, è stato oggetto di svalutazione a seguito della delibera di riduzione del capitale sociale per perdite da parte della società partecipata e per mancato esercizio del diritto di opzione previsto nella delibera da parte dell'Autorità portuale. Il valore della partecipazione è stato adeguato alla quota di patrimonio netto (7,860%) posseduto alla data del 31-12-2011, ultimo bilancio approvato dalla società.

7.5 Stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale degli esercizi 2010, 2011 e 2012 posta a raffronto con quella dell'esercizio 2009.

Tab. n. 19

ATTIVITA'	2009	2010	var% 2010/ 2009	2011	var% 2011/ 2010	2012	var% 2012/ 2011
A) Immobilizzazioni							
- Immobilizzazioni immateriali	3.612.937	5.941.072	64,44	7.985.919	34,42	8.585.557	7,51
- Immobilizzazioni materiali	2.280.424	3.727.515	63,46	1.340.751	-64,03	1.883.891	40,51
- Immobilizzazioni finanziarie	3.978.268	5.197.808	30,66	4.105.561	-21,01	4.503.322	9,69
TOTALE A	9.871.629	14.866.395	50,60	13.432.231	-9,65	14.972.770	11,47
B) Attivo circolante							
- Rimanenze	23.043	17.473	-24,17	15.470	-11,46	7.631	-50,67
- Residui attivi	56.783.519	61.589.100	8,46	70.097.989	13,82	68.417.514	-2,40
- Disponibilità liquide	64.450.234	5.172.529	-91,97	40.669.150	686,25	44.343.162	9,03
TOTALE B)	121.256.796	66.779.102	-44,92	110.782.609	65,89	112.768.307	1,79
C) Risconti attivi	16.596	17.547	5,73	19.730	12,44	15.859	-19,62
TOTALE C)	16.596	17.547	5,73	19.730	12,44	15.859	-19,62
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	131.145.021	128.263.244	-2,20	124.234.570	-3,14	127.756.936	2,84
D) Conti d'ordine							
- Garanzie ricevute da altri	7.122.035	7.745.793	8,76	8.266.168	6,72	8.755.530	5,92
- Beni di terzi	307.205.053	327.348.746	6,56	344.038.340	5,10	216.049.860	-37,20
- Impegni verso terzi	4.517.248	3.238.923	-28,30	290.704	-91,02	129.068.862	44.298,72
TOTALE D)	318.844.336	338.333.462	6,11	352.595.212	4,22	353.874.252	0,36

(segue)

PASSIVITA'	2009	2010	var% 2010/ 2009	2011	var% 2011/ 2010	2012	var% 2012/ 2011
A) Patrimonio netto							
- Fondo di dotazione	2.897.919	2.897.919	0,00	2.897.919	0,00	2.897.919	0,00
- Altre riserve	8.033.863	7.606.489	-5,32	7.606.489	0,00	7.606.489	0,00
- Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	-2.443.012	-3.005.608	23,03	-4.161.613	38,46	-6.337.363	52,28
- Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-989.970	-1.156.005	16,77	-2.175.745	88,21	-1.677.582	-22,90
TOTALE A)	7.498.800	6.342.795	-15,42	4.167.050	-34,30	2.489.463	-40,26
B) Contributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Fondi per rischi ed oneri							
- per imposte	81.599	81.599	0,00	81.599	0,00	81.599	0,00
- per altri rischi ed oneri futuri	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE C)	81.599	81.599	0,00	81.599	0,00	81.599	0,00
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro	1.714.044	1.680.242	-1,97	1.504.244	-10,47	1.581.020	5,10
TOTALE D)	1.714.044	1.680.242	-1,97	1.504.244	-10,47	1.581.020	5,10
E) Debiti							
- Debiti e residui passivi	44.603.470	38.600.858	-13,46	35.456.932	-8,14	28.704.207	-19,04
TOTALE E)	44.603.470	38.600.858	-13,46	35.456.932	-8,14	28.704.207	-19,04
F) Ratei e risconti							
- Ratei passivi							
- Risconti passivi	77.247.108	81.557.750	5,58	83.024.745	1,80	94.900.647	14,30
TOTALE F)	77.247.108	81.557.750	5,58	83.024.745	1,80	94.900.647	14,30
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)	131.145.021	128.263.244	-2,20	124.234.570	-3,14	127.756.936	2,84
G) Conti d'ordine							
- Garanzie ricevute da altri	7.122.035	7.745.793	8,76	8.266.168	6,72	8.755.530	5,92
- Beni di terzi	307.205.053	327.348.746	6,56	344.038.340	5,10	216.049.860	-37,20
- Impegni verso terzi	4.517.248	3.238.923	-28,30	290.704	-91,02	129.068.862	44.298,72
TOTALE G)	318.844.336	338.333.462	6,11	352.595.212	4,22	353.874.252	0,36

Il patrimonio netto nei tre esercizi in esame, pari rispettivamente ad euro 6.342.795 nel 2010, ad euro 4.167.050 nel 2011 e ad euro 2.489.463 nel 2012, mostra un costante decremento nel triennio 2010-2012 dovuto al risultato negativo del conto economico.

Nel 2010 il totale delle Attività mostra un modesto decremento del 2,20%.

Le immobilizzazioni che ammontano ad euro 14.866.395 subiscono nel primo esercizio un marcato incremento del 50,60%.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie l'Ente detiene due partecipazioni: nella società OSP s.r.l di euro 1.040 e nella Società Interporti Siciliani di euro 1.036.000. In merito alla quota di partecipazione nella società SIS il Collegio dei revisori nella relazione al consuntivo 2010 ha osservato che il criterio più esatto per rappresentare in bilancio la partecipazione di un Ente pubblico in società controllate è quello del capitale netto e non quello del costo adottato dall'Ente. Pertanto, il Collegio dei revisori, tenuto conto del patrimonio netto delle due società, indicato in euro 227.129 per l'OSP e in euro 3.921.548 per il SIS, ha ritenuto che per l'OSP risulti corretto il valore indicato dall'Ente, mentre per il SIS il valore da indicare in bilancio sarebbe dovuto ammontare ad euro 388.881 corrispondente, prevalentemente, alla quota di partecipazione. Osservazione che questa Corte condivide.

Nell'attivo circolante, la voce residui attivi che ammontano ad euro 61.589.100 subisce nel 2010 un incremento dell'8,46%.

Tra le passività, il Fondo rischi ed oneri si mantiene nel 2010 invariato rispetto al 2009 ammontando ad euro 81.599.

Il Collegio dei revisori nella relazione di approvazione al consuntivo ed i Ministeri vigilanti nelle note di approvazione del consuntivo hanno rilevato il mancato accantonamento delle somme per rischi del contenzioso ed hanno invitato l'Ente ad effettuare un accantonamento al fondo rischi ed oneri per fronteggiare i numerosi giudizi in cui è coinvolta l'Autorità. Questa Corte condivide le suesposte osservazioni.

Il totale dei debiti e residui passivi dell'esercizio ammonta ad euro 38.600.858 con un decremento rispetto al 2009 del 13,46%; tra questi i debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici ammontano ad euro 35.206.420.

Nel 2011 il totale delle Attività mostra un ulteriore decremento del 9,65%.

Il totale delle immobilizzazioni, in controtendenza con il precedente esercizio subisce una diminuzione del 9,65%. In particolare, le Immobilizzazioni finanziarie subiscono un decremento del 21,01% dovuto alla svalutazione dal valore della partecipazione in bilancio dell'Autorità portuale nella Società Interporti Siciliani per

euro 745.192 a seguito della riduzione del capitale sociale della partecipata a causa di perdite.

Nell'Attivo circolante, che ammonta ad euro 110.782.989 registrando un incremento del 65,89% rispetto all'esercizio 2010, la voce di maggiore importo è costituita dai residui attivi pari ad euro 70.097.989 che subiscono un incremento del 13,82%.

Tra le passività, il Fondo rischi ed oneri si mantiene sostanzialmente invariato rispetto al 2010.

L'ammontare dei debiti e residui passivi dell'esercizio ammonta ad euro 35.456.932 con un decremento rispetto al 2010 dell' 8,14% ; tra questi i debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici ammontano ad euro 30.118.345, con una diminuzione rispetto al 2010 pari ad euro 5.088.075.

Nel 2012 il totale delle Attività subisce un modesto incremento del 2,84%.

Il totale delle immobilizzazioni, mostra un incremento rispetto al 2011 del l'11,47% che riguarda in particolare le immobilizzazioni materiali (40,51%).

Anche nel 2012 la partecipazione nella Società Interporti Siciliani ha subito una ulteriore svalutazione per euro 814.352 a seguito della riduzione del capitale sociale della partecipata a causa di perdite.

Nell'attivo circolante, che ammonta ad euro 112.768.307, si registra un modesto incremento; la voce di maggiore importo è costituita, come per l'esercizio 2011, dai residui attivi che subiscono un decremento del 2,40%.

Tra le passività il Fondo rischi ed oneri si mantiene invariato rispetto al 2011.

L'ammontare dei debiti e residui passivi dell'esercizio ammonta ad euro 28.704.207 con un decremento rispetto al 2011 dell' 19,04% ; tra questi i debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici ammontano ad euro 24.680139, con una ulteriore diminuzione rispetto al 2011 pari ad euro 5.438.206.

7.6 Le partecipazioni societarie

Il prospetto che segue mostra le partecipazioni societarie detenute dalla Autorità portuale al 31-12-2012.

Tab. n. 20

Società	Quota partecipazione al 31-12-2012	% partecipazione
Società" OSP-Operazioni e Servizi Portuali Palermo S.r.l	1.040	1,156
Società SIS-Società Interporti Siciliani S.p.A	220.791	7,86
TOTALE	221.831	

Il Comitato portuale con la delibera n 16 del 16-11-2009 in ottemperanza alla previsione legislativa di cui all'art 28 della L. n. 244/2007 ha autorizzato il mantenimento della partecipazione societaria nelle società SIS spa e OSP srl.

La partecipazione nella società OSP Operazione e servizi portuali Palermo S.rL è iscritta in bilancio per euro 1.040.

La partecipazione nella società S.I.S Società Interporti Siciliana S.p.A è iscritta in bilancio per euro 220.791. Il valore di iscrizione della partecipazione è stato oggetto di svalutazione sia nel 2011 che nel 2012 rispettivamente per euro 745.192 e per euro 814.352.

8. Considerazioni conclusive

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2012 dell'Autorità Portuale di Palermo evidenziano una situazione contabile problematica, della quale si è dato conto nelle pagine precedenti, frutto di cause esterne ed interne alla gestione dell'ente.

Quanto alle prime, si rileva che la gestione amministrativa della A.P. di Palermo ha risentito, anche nel triennio considerato, degli accadimenti macroeconomici che hanno inciso sul comparto dei traffici marittimi, il quale (come risulta dalle note integrative allegate ai conti consuntivi) ha subito, negli anni scorsi, una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora superata.

L'incidenza causale di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, sia a mezzo di un concorrenziale utilizzo della leva fiscale a disposizione, sia sfruttando al meglio la collocazione geografica e la sua consolidata vocazione funzionale.

Sotto il profilo gestionale, si osserva, quanto alle spese per il personale, che nel triennio in esame, esse registrano un costante aumento seppure modesto, essendo passate da € 4.011.905 nel 2010 ad euro 4.310.188 nel 2011 e ad euro 4.414.977 nel 2012, con personale in servizio che è passato da 46 unità nel 2010 a 48 nel biennio successivo. Anche il costo medio unitario aumenta nel periodo considerato, passando da euro 85.360 nel 2010, ad euro 87.963 nel 2011 e ad euro 90.102 nel 2012.

In merito alla legittimità della corresponsione dell'indennità di presenza oraria, della indennità giornaliera di rete, dell'indennità forfettaria mensile spettante per l'utilizzo del mezzo proprio, dell'indennità di reperibilità al personale addetto alla Security ed infine della erogazione e quantificazione del premio di produttività, la Corte invita l'ente ad un attento monitoraggio in ordine alla corresponsione di emolumenti indennitari aggiuntivi, volto ad evitare una distribuzione indistinta e generalizzata. degli stessi, perché, diversamente agendo, si verrebbe a realizzare una assimilazione retributiva illegittima di situazioni funzionali non omogenee.

Più in generale, si richiama l'A.P. ad una più rigorosa applicazione delle misure di contenimento delle spese per il personale.

Con riferimento alle consulenze relative all'esercizio finanziario 2010, si rammenta che la Corte dei conti – Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni Pubbliche - con la deliberazione n. SCCLEG/4/2011/PREV del 3.2.2011, ha ricusato il visto e la conseguente registrazione di alcuni incarichi di consulenza rispettivamente, di "Collaborazione a progetto per attività inerenti una concessione demaniale" (decreto n. 294) e di "Consulente per la comunicazione", in quanto, non sussistendo i requisiti della specificità, della complessità, della straordinarietà delle incombenze o della carenza di organico richieste dalla normativa vigente, ha ritenuto i predetti incarichi inerenti attività rientranti nelle ordinarie funzioni degli uffici e del personale assegnato.

Per quanto riguarda la attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo, le vicende (che non risultano ancora essersi definitivamente concluse) relative alla revoca di alcune concessioni marittime ad una società (sospettata di essere stata soggetta ad infiltrazioni mafiose) nonché al conseguente diniego del rinnovo di altre quattro concessioni demaniali per l'occupazione e l'uso di locali ed aree scoperte nel Porto di Palermo adibiti a sede, uffici e magazzini di deposito attrezzature impongono la adozione di più elevati livelli di trasparenza nei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

La situazione complessiva risultante dai saldi finanziari ed economico-patrimoniali presenta persistenti e preoccupanti elementi di criticità.

Nel 2010 il saldo finanziario, pari ad euro -15.275.733, ha registrato un rilevante peggioramento rispetto all'esercizio precedente, coniugato ad un disavanzo economico pari ad euro -1.156.005 (ammontava ad euro -989.970 nel 2009) che si è riflesso negativamente sull'ammontare del patrimonio netto pari ad euro 6.342.795.

Anche nel 2011 il saldo finanziario (-19.674.901 euro) ha dato luogo ad un ulteriore peggioramento rispetto al 2010, unito ad un pesante disavanzo economico in ulteriore incremento rispetto al 2010 pari ad euro -2.175.745 che si è riverberato negativamente sull'ammontare del patrimonio netto pari ad euro 4.167.050.

Infine, anche nel 2012 il disavanzo finanziario, che ammonta ad euro 25.576.19, registra un ulteriore peggioramento rispetto al precedente esercizio, unito ad un disavanzo economico, pari ad euro 1.677.582.

L'avanzo di amministrazione, nel triennio considerato, è andato progressivamente diminuendo, passando da € 59.114.996 nel 2010 a euro 38.248.428 nel 2011 e ad euro 13.047.553 nel 2012, mentre la parte disponibile dello stesso è stata pari rispettivamente ad euro 2.298.045 (di cui euro 2.073.0105 destinati al

potenziamento delle infrastrutture portuali) nel 2010, ad euro 571.727 nel 2011 e ad euro 482.665 nel 2012.

Sul punto si rammenta quanto previsto dall'art 15, comma 1 bis del d.l. 98/2011, convertito nella legge 111/2011 (come modificato dall'art. 1, comma 14 del d.l. 138/2011, convertito nella legge 148/2011), il quale prevede, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, il commissariamento dell'ente. La Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 33/2011 ha chiarito che non si ha commissariamento nei casi in cui il pareggio di bilancio sia stato raggiunto utilizzando quote di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile. Peraltro, al momento l'A.P. di Palermo risulta già commissariata (per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dal 20.3.2013, come da coevo decreto ministeriale poi prorogato con decreto del 21 settembre 2013).

I residui, sia attivi che passivi, risultano nel triennio in esame in costante incremento ammontando i residui attivi nel 2010 ad euro 53.044.037, ad euro 54.570.486 nel 2011 e ad euro 72.947.602 nel 2012, mentre i residui passivi crescono da euro 48.520.297 nel 2010, ad euro 56.491.481 nel 2011, ad euro 103.760.546 nel 2012. Su punto la Corte invita l'Autorità portuale di Palermo ad un costante smaltimento dei residui stessi e ad accertare scrupolosamente le condizioni formali che ne giustificano la persistente contabilizzazione.

Per quanto concerne il traffico portuale, il volume complessivo delle merci ha registrato nel 2010 una diminuzione del 17,04%, mentre nel 2011 si è mantenuto sostanzialmente invariato. Il traffico dei passeggeri, che aveva registrato nel 2010 una flessione, nel 2011 ha registrato un incremento dell'11,98%.

Nel 2012 il totale del traffico merci si è mantenuto sostanzialmente invariato mentre il traffico passeggeri ha subito una flessione dell'8,87%.

Si invita, infine, l'Ente al rispetto delle disposizioni introdotte nella L. n. 190/2012 e nel D.lg.vo n. 33/2013, in particolare sulle norme che prevedono la pubblicazione sul sito istituzionale dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, in forma sintetica, aggregata e semplificata.

APPENDICE

APPENDICE

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione, funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità.

Permangono per il triennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di

ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopracitato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art.11 del D.L.29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di

nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art.71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali

marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art.1 della legge n. 426/1998.

Da ultimo il menzionato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- l'art.6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;
- il comma 8 dello stesso articolo prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1. Tale provvedimento

prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995. La nuova Authority ha competenza nel settore dei trasporti e delle relative infrastrutture e servizi accessori, deve operare in piena autonomia e deve garantire l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, nonché condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, alle reti autostradali e alla mobilità dei passeggeri e delle merci (in ambito nazionale, locale e urbano) collegata con stazioni, aeroporti e porti.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art. 46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere naviglio di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", a integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di transhipment;

- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'Irap generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica tras-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art 14 d.l. 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dovrà poi adottare uno o più decreti con cui definire

le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra gettito alla società progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'art.3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

In base all'art 15 ai fini dell'attuazione delle revoche dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui all'art.2 comma 2-novies, del decreto-legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi

trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dPCM 22 gennaio 2013 (in G.U. n. 87 del 13 aprile 2013), non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dPCM, "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, in tema di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il dPCM citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti e il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet¹, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (intelligent network system) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il [Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art.6](#)).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2013 n. 4, recante «Adeguamento dell'ammontare delle tasse e dei diritti marittimi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107» ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993; in particolare, le suddette aliquote sono aumentate applicando su ciascuna di esse il 75 per cento del tasso di inflazione FOI accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento; pertanto la misura della tassa di ancoraggio delle navi e delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate aumenta dal 2013 del 29,4 per cento dal 2014 di un ulteriore 15 per cento.

Da ultimo, l'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi – consentendo, ad esempio, la reimmissione nei siti idrici di provenienza, ovvero l'utilizzazione per il rifacimento degli arenili, anche dei materiali dei dragaggi che non presentino, come invece ora richiesto, caratteristiche analoghe al fondo naturale del sito di prelievo – nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali, prevedendo:

a) l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti; b) la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

ⁱ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla Spending Review.